



COMUNE DI RAVARINO

Documento Unico di Programmazione 2020/2022



"Ravarino visto da Est"
Autore: Martinelli Claudia

Indice

<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>3</u>
1.1	LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO	4
1.2	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
<u>2</u>	<u>SEZIONE STRATEGICA (SES)</u>	<u>7</u>
2.1	QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	8
2.2	LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE	9
	2.2.1 ANALISI DEMOGRAFICA	44
	2.2.2 ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	46
	2.2.3 ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE	47
2.3	QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	51
	2.3.1 ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	52
	2.3.2 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	53
	2.3.3 INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	54
	2.3.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI	57
2.4	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	62
	2.4.1 IL PIANO DI GOVERNO	63
2.5	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	74
<u>3</u>	<u>SEZIONE OPERATIVA (SEO)</u>	<u>75</u>
3.1	PARTE PRIMA	76
	3.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI	77
	3.1.2 VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	94
	3.1.3 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E IL PROSPETTO PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.	99
	3.1.4 DEBITO CONSOLIDATO E CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO	100
3.2	PARTE SECONDA	101
	3.2.1 FABBISOGNI DI RISORSE FINANZIARIE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI SPESA	102
	3.2.2 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2020/2022	103
	3.2.3 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021	105
	3.2.4 PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI E FORNITURE DI IMPORTO PARI O SUPERIORI A 40.000 EURO	107
	3.2.5 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	108
	3.2.6 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	109

1 INTRODUZIONE

1.1 LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che "La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il 'Piano di governo', ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell’Ente.

...L’attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell’Ente”

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell’attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione...”

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

“Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli Enti Locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative...

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”.

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’Ente...

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”.

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli Enti Locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il

quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente Locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 Quadro delle condizioni esterne

2.2 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Fonte: Documento di Economia e Finanza Regionale 2020

Scenario economico-finanziario internazionale¹

Nel 2018 il tasso di crescita dell'**economia mondiale** si è attestato al 3,6%; le previsioni avevano invece ipotizzato un +3,9%. Questo scarto sembra essere dovuto a una minore crescita del commercio internazionale, le cui cause sono molteplici: l'acuirsi delle tensioni commerciali fra Cina e Stati Uniti, le crisi valutarie che hanno colpito paesi quali l'Argentina e la Turchia², la battuta d'arresto dell'attività manifatturiera, soprattutto di quella relativa alla produzione dei beni di investimento³, e, infine, l'irrigidimento delle condizioni creditizie in Cina. Gli effetti di tutti questi fattori si sono manifestati pienamente sulla domanda interna dei principali Paesi, in particolare nel secondo semestre del 2018, provocando un sensibile calo degli investimenti e un rallentamento della crescita dei consumi⁴.

Effetti che si presume permarranno anche nel 2019, anno per il quale gli aggiornamenti delle previsioni prefigurano un'espansione ancora più contenuta e pari al 3,3%. Questo rallentamento è evidente sia nelle previsioni del tasso di crescita del PIL mondiale del Fondo Monetario Internazionale (FMI) che in quelle dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), riportate nella tabella seguente.

Tab. 1

Tasso di crescita del PIL mondiale (previsioni)		
	FMI	OCSE
2018	3,6	3,5
2019	3,3	3,2
2020	3,6	3,4

In questo contesto globale, consideriamo ora la situazione delle principali economie.

Negli **Stati Uniti** il PIL nel 2018 ha sfiorato l'obiettivo governativo del 3%⁵. Tuttavia tale risultato riflette soprattutto le *performance* del II e III trimestre, quando il ritmo di crescita, con i robusti investimenti realizzati e l'incremento dei consumi -permanendo anche per il 2018 gli effetti della riforma fiscale voluta da Trump- ha registrato valori pari rispettivamente al 4,2% e 3,4%. Nel IV trimestre tali effetti hanno cominciato ad affievolirsi, determinando un calo dei livelli di fiducia del settore privato e facendo così registrare una battuta d'arresto nel tasso di crescita del PIL, con un risultato in forte decelerazione e pari al 2,2%. In quest'ottica il FMI fornisce una previsione per il 2019 al ribasso (2,3%), mentre più ottimisticamente l'OCSE non prevede variazioni nel cammino di crescita statunitense, se non a partire dal 2020.

1 Le previsioni riassunte nelle tabelle di questa sezione sono tratte dal World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (FMI – aprile 2019) e dall'Economic Outlook dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse – maggio 2019).

2 Nel corso del 2018 sia la lira turca che il peso argentino hanno ceduto molta parte del loro valore rispetto al dollaro.

3 Forti ripercussioni si sono avute in Germania, che ha un'economia con un importante settore industriale. In particolare cali consistenti si sono registrati nel settore automobilistico, il cui trend ha registrato un calo costante delle vendite extra Ue e UE, a causa oltre che delle ragioni sopracitate, anche dell'avvento di auto elettrica, e-bike e car sharing, più il crollo del diesel dopo lo scandalo del 2015, il divieto del loro utilizzo in città e l'entrata in vigore di nuovi standard internazionali più stringenti sulle emissioni, che stanno agendo come freno sistemico delle immatricolazioni anche nella Ue.

4 Il tasso di crescita del PIL mondiale è infatti rimasto pari al 3,8% nel primo semestre 2018, per poi crollare al 3,2% nel secondo semestre.

5 Precisamente il tasso di crescita è stato del 2,9%, contro il 2,3% del 2017 e l'1,5% del 2016. L'economia americana si trova nel nono anno consecutivo di espansione economica.

Pur nel rallentamento della crescita, l'economia americana resta comunque vicina alla piena occupazione. Nel corso del 2018 il tasso di disoccupazione è stato di poco inferiore al 4% ed è continuato a calare nei primi mesi del 2019. Nel mese di maggio 2019, secondo l'ultimo *report* sull'occupazione americana⁶, è rimasto fermo al 3,6% del mese precedente, confermandosi ai minimi dal 1969.

Tab. 2

Tasso di crescita del PIL USA (previsioni)		
	FMI	OCSE
2018	2,9	2,9
2019	2,3	2,8
2020	1,9	2,3

In **Cina** il PIL, nel 2018, è cresciuto del 6,6%. Questo tasso di crescita, che farebbe invidia a qualunque economia sviluppata, rappresenta in realtà il valore più basso dal 1990. Sulla crescita cinese ha inciso non solo l'inasprimento delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti ma anche il calo degli investimenti e della domanda interna, legato a diversi fattori: una politica fiscale più restrittiva, volta a ridurre il *deficit* pubblico, la stretta operata dalle Autorità monetarie sul cosiddetto *shadow banking system*, gruppo di intermediari finanziari non appartenenti al circuito finanziario ufficiale, e infine maggiori controlli sull'iter di approvazione degli investimenti pubblici.

Continuano ad avere particolare sviluppo i settori della *new economy* e quelli attinenti alla protezione dell'ambiente, il che conferma la transizione del Paese verso una economia più matura. Le attese per il 2019 e 2020 sono orientate verso un ulteriore lieve rallentamento del ritmo di crescita, che si dovrebbe attestare fra il 6,3 e il 6,1%. È ragionevole pensare che questo rallentamento debba considerarsi fisiologico e sia destinato a continuare anche nei prossimi anni, confermando il passaggio ad un'economia matura.

Tab. 3

Tasso di crescita del PIL CINA (previsioni)		
	FMI	OCSE
2018	6,6	6,6
2019	6,3	6,2
2020	6,1	6,0

Nel 2018 l'economia del **Giappone** ha registrato una crescita dello 0,8%, in forte decelerazione rispetto all'1,7% del 2017, e riallineandosi ai valori del 2016. Le ragioni sono da ricondursi sia al pesante impatto dei disastri naturali che hanno interessato il Paese⁷ sia alle tensioni commerciali internazionali, che hanno ridotto sensibilmente l'*export* nipponico verso la Cina. A questi fattori si somma anche la preoccupazione di un possibile rallentamento della dinamica dei consumi interni, avendo il governo in programma un aumento delle imposte sui consumi.

Per il 2019 la crescita è prevista intorno agli stessi livelli del 2018, con un lieve aumento secondo il FMI e una lieve contrazione secondo l'OCSE.

⁶ 'The employment situation', diffuso il primo venerdì utile del mese successivo a quello di rilevamento dal Dipartimento del Lavoro USA.

⁷ Terremoti (a Osaka e Hokkaido), alluvioni nel Giappone occidentale, il tifone Jebi, prolungate ondate di caldo.

Tab. 4

Tasso di crescita del PIL GIAPPONE (previsioni)		
	FMI	OCSE
2018	0,8	0,8
2019	1,0	0,7
2020	0,5	0,6

A livello dell'**Area Euro**, nel 2018 il tasso di crescita del PIL è passato all'1,8%, dal 2,3% del 2017. Hanno pesato sia l'incertezza negli sviluppi della *Brexit*, peraltro ancora in via di definizione, sia i cali del commercio estero e della domanda interna, soprattutto sul fronte degli investimenti privati. Questa congiuntura, tutto sommato ancora debole, allontana la prospettiva di una contrazione della politica monetaria. Dal primo ottobre la Banca Centrale Europea era entrata nell'ultima fase di alleggerimento⁸ del programma di *Quantitative Easing*⁹ (QE), per giungere alla definitiva conclusione a fine dicembre. Nel corso dei 3 anni e mezzo in cui è stato operativo, il QE, ampliando la quantità di moneta in circolazione, ha prodotto molteplici benefici nel sistema economico, dai conti pubblici dei governi al sistema creditizio e borsistico. La Banca Centrale ha però garantito che la fine degli acquisti non si sarebbe tradotta nella fine di una politica monetaria espansiva: i tassi di interesse sono stati infatti mantenuti bassi e, pur non immettendo più nuova liquidità, continuerà a reinvestire quella esistente, mantenendo inalterato il suo consistente portafoglio¹⁰ di attività finanziarie.

Nonostante questo, per il 2019, sia il FMI che l'Ocse stimano un ulteriore calo di circa mezzo punto percentuale del tasso di crescita, e anche per il 2020 le prospettive sono di una crescita moderata.

Tab. 5

Tasso di crescita del PIL AREA EURO (previsioni)		
	FMI	OCSE
2018	1,8	1,8
2019	1,3	1,2
2020	1,5	1,4

⁸Detto anche 'tapering'.

⁹Definito 'bazooka anticrisi'. La BCE ha fatto acquisti netti di debito dell'Area Euro per 2.600 miliardi di euro.

La fetta maggiore degli acquisti è stata di titoli pubblici con oltre 2.109 miliardi. La parte rimanente è stata suddivisa principalmente fra covered e corporate bond e Abs.

¹⁰ Nell'ultimo Consiglio Direttivo della BCE si è ventilata l'ipotesi di nuovi tagli dei tassi e di ripresa del QE (soprattutto per il brusco calo dell'inflazione, passata nel mese di maggio 2019, dall'1,7% all'1,2%).

Scenario nazionale

In Italia il **PIL** è cresciuto dello 0,9% nel 2018, contro l'1,5% del 2017. Per il 2019, il DEF nazionale prevede un ulteriore calo del tasso di crescita PIL, che si dovrebbe attestare allo 0,2%, per poi riportarsi nel 2020 allo 0,8%. Quest'ultima previsione per l'anno in corso è di molto inferiore a quella riportata nei documenti governativi del settembre dello scorso anno¹¹, che ipotizzava una crescita del PIL pari addirittura all'1,5%. Il governo ha dovuto prendere atto che le previsioni devono essere riviste al ribasso anche per il 2020 e 2021: veniva previsto per il 2020 un ritmo di crescita pari all'1,6% e dell'1,4% per il 2021, mentre ora per entrambi gli anni si prevede un più modesto +0,8%.

Sebbene analoghe revisioni verso il basso delle stime di crescita non siano una novità, l'entità della riduzione del tasso di crescita previsto, nel giro di soli pochi mesi, non ha precedenti negli anni recenti. Sicuramente la stima del settembre scorso era eccessivamente ottimista, come da più parti sottolineato, ma va anche detto che l'economia dell'intera Unione Europea ha subito un rapido e per molti aspetti impreveduto deterioramento congiunturale. La combinazione di questi due fattori spiega questo singolare andamento delle previsioni a breve termine.

Vediamo ora il contributo dato dai diversi settori alla crescita registrata nel 2018. Il **settore primario**, che come è noto ha un peso marginale nel complesso dell'economia, ha registrato valori positivi. Anche l'**industria manifatturiera** si è confermata in crescita, ma a ritmi decisamente inferiori rispetto al 2017¹². Il tasso di crescita del **settore industriale** si è attestato infatti allo 0,8%, contro il 3,6% dell'anno precedente. Più positivo è il dato per il **settore delle costruzioni** (+1,7%), che però rimane ancora ben al di sotto dei livelli pre-crisi. Infine, il **settore terziario** ha più che dimezzato il suo ritmo di crescita, passando dall'1,4% del 2017 allo 0,6% del 2018. Se i settori del **commercio, servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio e attività immobiliari e professionali** restano in territorio positivo, si contraggono il settore delle attività finanziarie e assicurative (-1,3%) e quello dei servizi di informazione e comunicazione (-2,7%).

Considerando le diverse componenti della domanda aggregata, i **consumi privati** hanno pressoché dimezzato il ritmo di crescita (0,6% dall'1,5% del 2017). La crescita dei consumi è risultata così inferiore a quella del reddito disponibile, essendo aumentata la propensione al risparmio, che si è attestata all'8%. (Questo valore è comunque inferiore alla media degli ultimi 10 anni, pari al 9%.)

Gli **investimenti** sono risultati invece la componente più dinamica della domanda, con un aumento del 3,4%, simile quindi a quello del 2017. Questo risultato è dovuto in gran parte alla crescita nella prima parte dell'anno, mentre la dinamica degli investimenti è sensibilmente rallentata nel secondo semestre. Oltre al peggioramento congiunturale cui si è accennato sopra, ha contribuito a frenare la crescita degli investimenti anche una certa contrazione del credito che ha fatto seguito alla crescita dello *spread* a partire dai mesi di maggio/giugno del 2018.

Le **esportazioni** sono diminuite di ben 4 punti percentuali rispetto al 2017, passando da un tasso di crescita prossimo al 6% nel 2017 ad un modesto 2% nel 2018. In particolare si sono ridotte le esportazioni verso la Spagna, il Regno Unito, la Turchia, la Russia e la Cina. Le **importazioni** sono aumentate del 2,3%, anch'esse più lentamente rispetto al 2017, a causa dell'indebolimento della domanda interna e del ciclo industriale.

L'**avanzo commerciale** del nostro Paese nel 2018 è stato pari a 39 miliardi¹³, contro i 47,6 del 2017 e i 49,6 del 2016. Rimane comunque un surplus commerciale notevole, che ha contribuito in misura ragguardevole al saldo corrente della bilancia dei pagamenti, che è stato pari a +2,8% del PIL, in linea con il biennio precedente. In questo quadro, va segnalato anche il peggioramento della **bilancia energetica**: nel corso del 2018, il *deficit* è aumentato di 10 miliardi di euro, toccando i 42,6 miliardi. A questo risultato hanno contribuito sia la crescita del volume delle importazioni energetiche che quella dei prezzi.

¹¹ Si veda Nota di aggiornamento DEF 2018, deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2018.

¹² Passando dal 3,6% del 2017 al 2,1% del 2018.

¹³ Uno dei più elevati della UE, dopo quelli di Germania, Paesi Bassi e Irlanda.

Tab. 6

Esportazioni italiane: principali settori. Anno 2018			
	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)
Agricoltura silvicoltura pesca	6.764	-4,9	1,5
Alimentari e bevande	34.415	2,8	7,4
Tessile abbigliamento cuoio calzature	52.691	3,3	11,4
Industrie legno e mobile	11.723	2,7	2,5
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	88.496	4,9	19,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10.449	1,0	2,3
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	49.767	5,1	10,8
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	39.468	4,3	8,5
Macchinari e apparecchiature nca	81.706	2,0	17,7
Mezzi di trasporto	51.002	-0,1	11,0
Altra manifattura	24.041	1,0	5,2
Totale esportazioni	462.899	3,1	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

(1) Valore corrente in milioni di euro.

(2) Variazione sull'anno precedente.

(3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice annuale (base: 2008 = 100) a valori correnti.

Dato che comunque il PIL ha continuato a crescere, anche se a tassi ridotti, e la produttività è rimasta invariata, la situazione del **mercato del lavoro** ha continuato a mostrare un lento miglioramento. Il tasso di disoccupazione è sceso al 10,6%¹⁴, contro l'11,2% dell'anno precedente (e rispettivamente l'11,7% del 2016, l'11,9% del 2015 e il 12,7% del 2014). Tuttavia questa dinamica positiva si è parzialmente invertita nel secondo semestre dell'anno, in corrispondenza del generale peggioramento della congiuntura. Per quanto riguarda il tasso di occupazione, esso è salito al 58,5%, pareggiando quasi il valore massimo registrato nel 2008 (58,6%).

La situazione più positiva del mercato del lavoro ha favorito la **dinamica salariale**, che è tornata a crescere dopo la moderazione degli anni scorsi. I redditi pro-capite da lavoro dipendente sono cresciuti del 2%¹⁵, mentre, come si è detto, la produttività del lavoro si è mantenuta sostanzialmente stabile.

La **dinamica dei prezzi** si è mantenuta sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente, con un tasso di inflazione dell'1,2%¹⁶.

Passando alla situazione della finanza pubblica, il **deficit** nel 2018 si è attestato al 2,1% del PIL.

L'indebitamento netto della PA si è attestato a circa 37,5 miliardi, con una riduzione di quasi 4 miliardi rispetto al 2017, resa possibile grazie sia dal calo degli **interessi passivi** (per 0,6 miliardi di euro) che dall'aumento dell'**avanzo primario** (per circa 3,2 miliardi). L'avanzo primario si è collocato all'1,6% del PIL, sostanzialmente in linea col biennio precedente e ben al di sopra della media europea (che sia per l'Area Euro che per l'Unione Europea nel suo complesso è risultato pari all'1,2% del PIL).

¹⁴ Sono calati gli inattivi (-0,9%) e gli scoraggiati (-11,5%).

¹⁵ Dello 0,3% nel biennio precedente. Fra le cause dell'aumento, il rinnovo dei contratti in molti comparti, tra cui il pubblico impiego.

¹⁶ Nel 2017 pari all'1,3%, nel 2016 ammontava al 2,5%.

Per quanto riguarda l'anno in corso, il nuovo governo insediatosi a giugno del 2018 ha invertito la tendenza degli ultimi anni, che si proponeva come obiettivo un *deficit* pubblico in graduale calo verso lo zero, con conseguente progressiva ridiscesa del debito pubblico in rapporto al PIL. La legge di bilancio prevede invece un *deficit* pubblico del 2,4% nel 2019, obiettivo confermato nel DEF di aprile. Il Governo si propone un modesto calo del *deficit* negli anni successivi, ma senza arrivare al pareggio di bilancio. Ancora per il 2022 si prevede infatti un disavanzo pari all'1,5% del PIL.

Conseguentemente, la stabilizzazione del rapporto **debito/PIL** risulta nei piani del Governo significativamente rallentata. Secondo le previsioni, nel 2019 il rapporto dovrebbe salire dal 132,2% al 132,6%, per poi ridiscendere negli anni successivi rimanendo però superiore al 130% fino al 2021.

Inoltre, la discesa programmata è inferiore a quella tendenziale, e sembra imputabile più alla dinamica del reddito nominale che alla contrazione del *deficit*.

Tab.7

Quadro macroeconomico programmatico					
	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
Saldo primario	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
Interessi	3,7	3,6	3,6	3,7	3,8
Debito pubblico	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
Proventi privatizzazioni	0,0	1,0	0,3	0,0	0,0
Pil nominale*	1.757,0	1.778,6	1.828,4	1.875,5	1.918,9
Quadro macroeconomico tendenziale					
	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8	-1,9
Saldo primario	1,6	1,2	1,6	1,9	2,0
Interessi	3,7	3,6	3,6	3,7	3,9
Debito pubblico	132,2	132,8	131,7	130,6	126,6

*(valori assoluti per mille)

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2019

Guardando oltre il semplice saldo, le **entrate totali** sono rimaste sostanzialmente stabili in percentuale del PIL, attestandosi al 46,4% con un calo dello 0,1% rispetto al 2017. La **pressione fiscale** è rimasta esattamente in linea con l'anno precedente, fermandosi al 42,1%. La composizione delle entrate si è però lievemente modificata: sono infatti cresciuti sia i contributi sociali (+4,2%) che le imposte indirette (+2,1%), mentre le imposte dirette sono calate dello 0,7%.

A questo calo hanno contribuito sia fattori strutturali, come la diminuzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota IRES, sia fattori contingenti (la riduzione del gettito registrato nel 2017 per la rottamazione delle cartelle esattoriali e l'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali all'estero). Per quanto riguarda invece le uscite, la **spesa totale primaria** (cioè al netto degli interessi sul debito pubblico) si è attestata al 44,9% del PIL. La spesa corrente primaria ha interrotto la tendenza alla riduzione, aumentando rispetto all'anno precedente fino al 41,6%. Per contro, la spesa in conto capitale ha registrato un calo significativo in termini nominali (-13,1%), collocandosi al 3,3% del PIL (contro il 3,9% nel 2017).

La seguente tabella riporta nel dettaglio gli **effetti sull'indebitamento netto della PA** dei provvedimenti varati dal Governo nell'anno passato.

Tab.8

Provvedimenti Anno 2018			Effetti Netti Cumulati Saldi di Finanza Pubblica			
DL	Legge Conversione	Oggetto Principale	2018	2019	2020	2021
55	89	Eventi sismici dal 24 agosto 2016	0	0	0	0
87	96	Dignità dei lavoratori e delle imprese	4	29	0	0
91	108	Proroga termini previsti da disposizioni legislative	0	1	0	0
109	130	Città di Genova, sicurezza rete nazionale infrastrutture e trasporti, eventi sismici del 2016/2017, lavoro e altre emergenze	30	15	12	16
113	132	Protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, beni confiscati criminalità organizzata	3	8	9	7
135	12/2019	Sostegno e semplificazione per le imprese e PA	0	0	1	0
Indebitamento Netto PA			38	52	22	23
Saldo Netto da Finanziare			40	120	11	19
Fabbisogno			8	42	22	23

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2019 (valori al lordo degli effetti riflessi: milioni di euro)

Tali provvedimenti, nel loro complesso, comportano, per il 2018 e gli anni a venire, lievi effetti migliorativi su tutti i saldi di finanza pubblica: in particolare per il 2019 un miglioramento di circa 52 milioni di euro dell'indebitamento netto, di 120 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare e di circa 42 milioni in termini di fabbisogno.

Un'altra interessante tabella riportata nel DEF 2019 contiene gli **effetti cumulati dei provvedimenti varati nel 2018 sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Locali** (Tabella 8). In assenza di altre manovre, gli effetti cumulati degli stessi provvedimenti sono stimati per il 2019 in un peggioramento del saldo pari a 19 milioni di euro (1 milione di minori entrate e 18 milioni di maggiori spese). Per il 2020 e il 2021 l'impatto stimato è un peggioramento del saldo pari rispettivamente a 11 e a 41 milioni di euro¹⁷.

¹⁷ Il miglioramento dei saldi è riservato alle Amministrazioni Centrali (si veda tavola V.3 pag.118 del DEF 2019).

Tab.9

Effetti Netti Cumulati Provvedimenti Varati nel 2018 sull'Indebitamento Netto				
	2018	2019	2020	2021
Amministrazioni Locali	52	-19	-11	-41
Variazione Netta Entrate	-6	-1	11	15
Variazione Netta Spese	-58	18	22	56

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2019 (valori al lordo degli effetti riflessi: milioni di euro)

Scenario regionale

Anche nel 2018, l'economia emiliano-romagnola ha continuato a crescere a tassi più elevati rispetto all'economia nazionale. In attesa dei dati definitivi, le ultime stime per il 2018 danno una crescita del **PIL** a livello regionale pari all'1,4%. Questo farebbe della nostra regione la prima in Italia per crescita insieme alla Lombardia.

Come abbiamo visto sopra, il tasso di crescita dell'economia nazionale è stato pari nel 2018 allo 0,9%. Il differenziale di crescita, positivo, sarebbe quindi di ben 50 punti base. È dal 2011 che il tasso di variazione del PIL regionale risulta ogni anno superiore a quello nazionale, ma la differenza raramente è stata così elevata.

Per il 2019, Prometeia prevede che l'economia dell'Emilia-Romagna cresca ad un tasso dello 0,3%, fortemente rallentato rispetto al 2018 ma comunque positivo e sempre superiore alla previsione nazionale, forse ottimistica, contenuta nel DEF dello scorso aprile (+ 0,2%). Per il 2020 il tasso di crescita previsto è dell'1%. Quindi secondo Prometeia l'Emilia-Romagna dovrebbe continuare a confermarsi nelle posizioni di testa nella graduatoria delle regioni italiane per crescita del PIL¹⁸.

Tab. 10

Congiuntura e previsioni Regione Emilia-Romagna				
	2018	2019	2020	2021
Conto economico*				
PIL	1,4	0,3	1,0	1,1
Consumi delle famiglie	1,0	0,8	1,1	1,1
Esportazioni	4,0	2,9	2,5	3,0
Mercato del lavoro**				
Tasso di disoccupazione	5,9	5,9	6,0	5,6

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

* Valori concatenati, variazioni %

** Valori %

¹⁸ Per il 2019 e il 2020 al primo posto si colloca la Lombardia, con un tasso di crescita previsto pari rispettivamente allo 0,4% e all'1%.

Nel 2018, il **reddito disponibile** delle famiglie è stimato in crescita del 2% in termini reali rispetto al 2017. Ciò continua a tradursi in una dinamica positiva dei consumi (+1%), sebbene in misura più contenuta rispetto all'anno precedente. In particolare è aumentata la spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli. Tra questi spiccano i mobili (la cui domanda è stata sostenuta dalla proroga del *bonus* fiscale e dall'espansione del mercato immobiliare residenziale) e gli elettrodomestici. La spesa per autovetture nuove risulta in calo, riflettendo il calo delle immatricolazioni.

Nel 2018 il settore delle **costruzioni** non è ancora tornato ai livelli pre-crisi, anche se le stime di Prometeia indicano un +2,4% e quelle di Unioncamere Emilia-Romagna un +1,7%. Si evidenzia in particolare la ripresa del mercato immobiliare residenziale. Le compravendite di abitazioni sono cresciute dell'11,3% e, dopo 6 anni di calo, si è assistito a un lieve incremento dei prezzi.

L'export è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna. Nel 2018 la dinamica delle esportazioni, nonostante abbia risentito del rallentamento della domanda mondiale, ha comunque registrato un aumento notevole, pari al 5,7% contro il 3,1% registrato a livello nazionale. Questo significa che le esportazioni della nostra regione sono cresciute ad un ritmo quasi doppio rispetto alla media nazionale. Il valore delle vendite estere ha così sfiorato i 63,5 miliardi di euro, corrispondenti al 13,7% dell'*export* del Paese. Poiché in termini di popolazione l'Emilia-Romagna rappresenta il 7,3% del totale nazionale, le esportazioni pro-capite regionali sono quasi il doppio rispetto al dato nazionale.

Venendo alla composizione merceologica *dell'export*, il macrosettore dei macchinari, apparecchiature e mezzi di trasporto si conferma ancora una volta come quello più propenso ad esportare: da solo, questo settore conta per circa il 40% delle esportazioni regionali. Seguono l'industria tessile e della moda, con quasi il 13% del totale, e il comparto alimentare, che mantiene una quota di quasi il 9%. In calo invece il settore della lavorazione di minerali non metalliferi, (che include l'industria della ceramica): il segno rosso (-3,1%) è comunque il primo dopo nove anni di crescita ininterrotta. Per rapidità di crescita spiccano l'industria del legno e l'aggregato delle altre industrie manifatturiere.

Tab. 11

Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori. Anno 2018			
	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)
Agricoltura silvicoltura pesca	979	0,5	1,5
Alimentari e bevande	5.518	4,2	8,7
Tessile abbigliamento cuoio calzature	7.037	6,4	11,1
Industrie legno e mobile	841	8,5	1,3
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	6.279	5,6	9,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4.378	-3,1	6,9
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	4.916	7,5	7,8
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	5.086	7,0	8,0
Macchinari e apparecchiature nca	18.562	4,7	29,3
Mezzi di trasporto	7.248	7,0	11,4
Altra manifattura	1.791	8,6	2,8
Totale esportazioni	63.427	5,7	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, *Esportazioni delle regioni italiane*

(1) Valore corrente in milioni di euro.

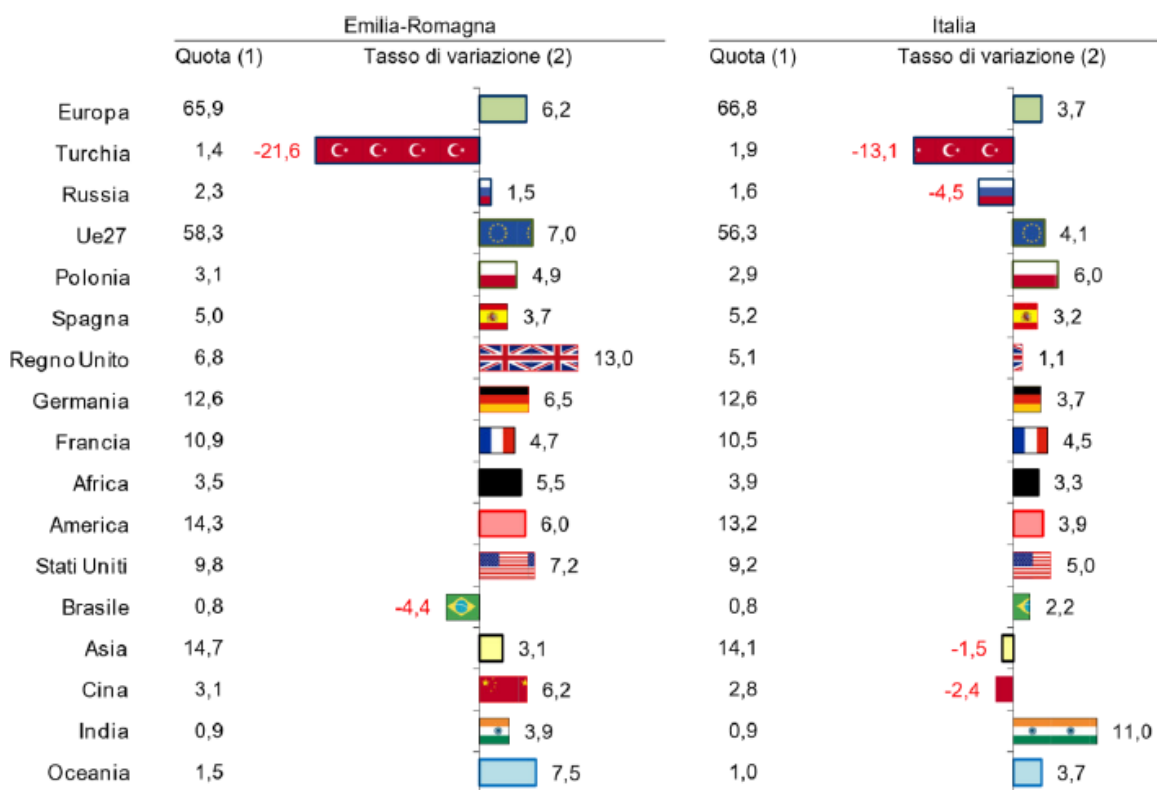
(2) Variazione sull'anno precedente.

(3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice annuale (base: 2008 = 100) a valori correnti

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, sono cresciute le esportazioni verso la maggior parte dei principali mercati, in particolare verso il Regno Unito. Si registra invece un netto calo verso la Turchia, (-21,6%), a causa della crisi valutaria che ha attraversato il paese, e il Brasile (-4,4%). La figura che segue mostra i principali mercati di sbocco, mettendo a confronto RER e Italia.

Tab. 12

Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, Anno 2018



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane

Per quanto riguarda l'evoluzione del **mercato del lavoro**, nel corso del 2018 l'occupazione è aumentata (+1%) e, a differenza dell'anno precedente, ad un tasso doppio rispetto a quello medio nazionale. Alla crescita hanno contribuito i lavoratori dipendenti, a fronte di un calo della componente autonoma; la dinamica occupazionale si è confermata più vivace per i lavoratori più istruiti.

Nel complesso, il tasso di occupazione (con riferimento alla popolazione 20-64 anni) ha sfiorato il 75% (per la precisione, 74,4%), di quasi 11 punti superiore alla media nazionale.

Il tasso di disoccupazione è calato rispetto al 2017 e si è attestato sul 5,9%, un valore in corrispondenza del quale solitamente comincia a registrarsi, in taluni settori, una difficoltà delle imprese a reperire manodopera. Anche in questo caso, il valore del dato è sensibilmente migliore della media nazionale (superiore di ben 5 punti percentuali). Per l'anno in corso il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere stabile.

Tab. 13

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2018		
	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione*	74,4	
Tasso di disoccupazione	5,9	55,1
Tasso di attività	48,2	111,4
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	160.804	9,2
Consumi delle famiglie	95.566	8,9
Investimenti fissi lordi	29.499	9,3
Importazioni	36.375	9,0
Esportazioni	63.427	13,8
Reddito disponibile	105.164	9,0
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	36,1	124,3
Reddito disponibile per abitante	23,6	121,8

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

* Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale. La Tabella 13 illustra una serie di indicatori economici strutturali che permettono un confronto tra l'economia regionale e quella nazionale. Il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale del 25%. Questa differenza è dovuta per circa due terzi al più elevato tasso di occupazione, mentre il restante terzo rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale.

L'Emilia-Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la **Strategia Europa 2020**. La tabella 14 riporta, per ciascuno degli otto indicatori elencati, i *target* individuati per l'Europa nel suo complesso, per l'Italia, e il posizionamento attuale dell'Emilia-Romagna rispetto all'Italia e agli Stati membri dell'Unione Europea. La Regione presenta indicatori migliori, rispetto ai *target* nazionali fissati, per il tasso di occupazione (relativo alla popolazione nella fascia d'età 20-64 anni)¹⁹, l'abbandono scolastico, la spesa in Ricerca e Sviluppo e l'Istruzione terziaria. Presenta inoltre una situazione molto favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Non sono invece disponibili dati a livello regionale sugli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti.

¹⁹ Questo indicatore è migliore anche rispetto al target Europa 28.

Tab. 14

Indicatori strategia Europa 2020 Regione Emilia-Romagna				
Indicatori	Target UE	Target Italia	Livello attuale	
Tasso di occupazione 20-64	75%	67-69%	Emilia-Romagna (2018)	74,4%
			Italia (2018)	63,0%
			Europa 28 (2018)	73,2%
Spesa in R&S in % del Pil	3%	1,53%	Emilia-Romagna (2016)	1,96%
			Italia (2017 [^])	1,35%
			Europa 28 (2017 [^])	2,06%
Emissioni di gas serra (var. % emissioni rispetto al 1990)	-20% rispetto ai livelli 1990	-13% rispetto ai livelli 1990	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2016)	-16,2%
			Europa 28 (2016)	-22,4%
% energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	18,3%
			Europa 28 (2017)	17,5%
Efficienza energetica (var. % consumo di energia primaria rispetto al 2005)	-13% rispetto ai livelli 2005		Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	-17,6%
			Europa 28 (2017)	-9,2%
Abbandono scolastico (% popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	Emilia-Romagna (2018)	11,0%
			Italia (2018)	14,5%
			Europa 28 (2018)	10,6%
Istruzione terziaria (% popolazione 30-34 anni con istruzione terziaria)	40%	26-27%	Emilia-Romagna (2018)	34,4%
			Italia (2018)	27,8%
			Europa 28 (2018)	40,7%
Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (% pop. in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale*)	-20 milioni di persone	-2,2 milioni di persone	Emilia-Romagna (2017)	17,2%
			Italia (2017)	28,9%
			Europa 28 (2017)	22,4%

[^] dato provvisorio o stimato

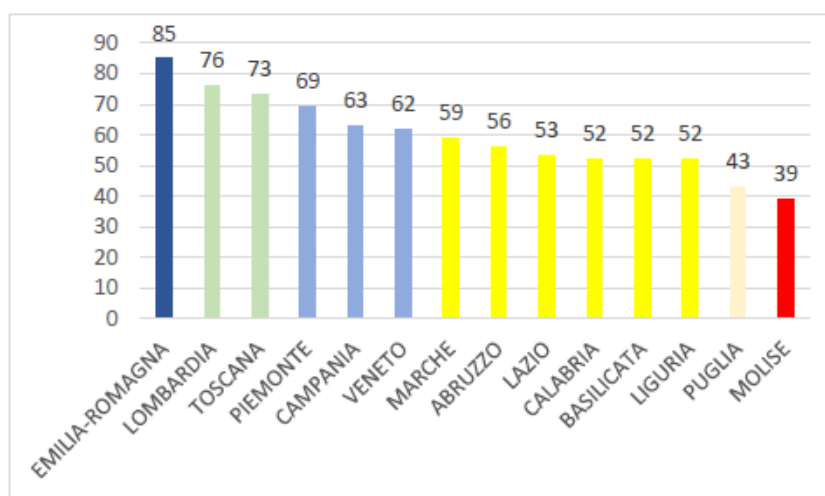
* Per consentire i confronti fra paesi o regioni, si utilizza come indicatore la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale della popolazione

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

RATING PUBBLICO FOCUS SUL BILANCIO RER

Il Rating pubblico è un modello di valutazione qualitativa e di sostenibilità complessiva delle PA²⁰ che consente di misurarne l'efficienza e la trasparenza, ai sensi dei DLGS 33/2013 e 190/2012. Il modello è mutuato dagli indici di sostenibilità Esg utilizzati sui mercati finanziari e analizza diverse macro-aree. Ogni macro-area è declinata in più indicatori: ad ognuno viene attribuito un punteggio su base 100 e applicato un algoritmo matematico che consente di assegnare un *Rating* Pubblico alla singola PA.

Il **Rating pubblico** delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO), applicato alla macro-area Bilancio²¹, vede la nostra regione sveltare in cima alla classifica, risultando la migliore tra le Regioni italiane, unica con una valutazione di *Excellent* e un punteggio di 85 su 100 per la propria capacità amministrativa, seguita dalla Lombardia con 76 e Toscana con 73. Il valore medio italiano è pari a 59,1.



A seguire le classi di Rating.

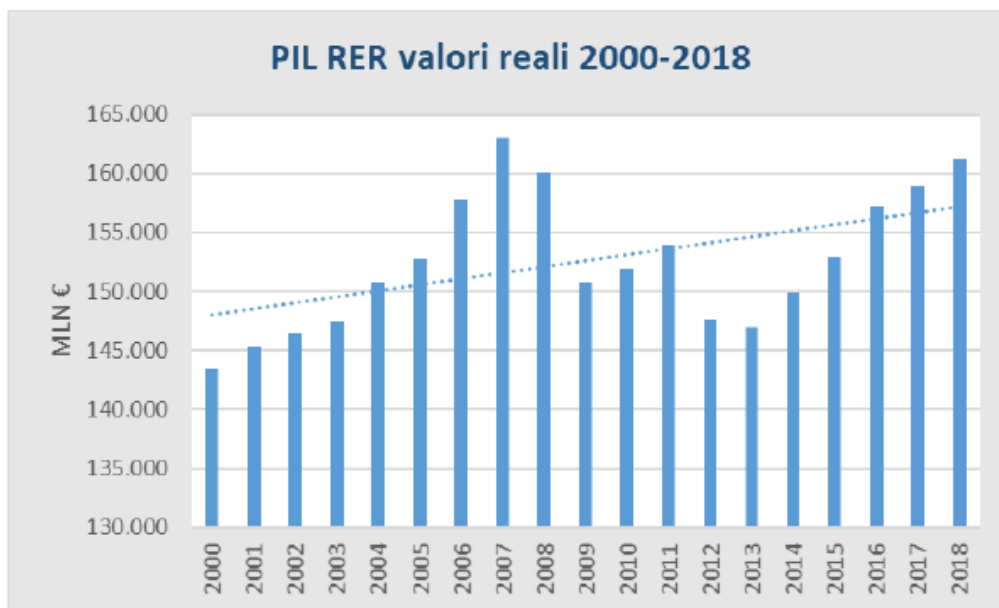
Classi di Rating				
corrispondenza classi di Rating tradizionali	Rating Pubblico	punteggio	classe di Rating	punteggio classi di Rating
A	PPP	90-100	<i>Excellent</i>	da 80 a 100
	PPP-	80-89		
B	PP	70-79	<i>Good</i>	da 60 a 79
	PP-	60-69		
C	P+	50-59	<i>Satisfactory</i>	da 50 a 59
D	P	40-49	<i>Weak</i>	da 40 a 49
E	P-	20-39	<i>Poor</i>	da 20 a 39
F	F	0-19	<i>Fallible</i>	da 0 a 19

²⁰ Creato da Fondazione Etica e prodotto dall'Agencia del Rating Pubblico (entrambi organismi indipendenti e no-profit).

²¹ I dati analizzati si riferiscono al 2016. Sono stati resi pubblici da Istat in forma riclassificata dopo 18 mesi. Fra gli indicatori utilizzati per la macro-area Bilancio: autonomia finanziaria, autonomia impositiva, incidenza dei trasferimenti correnti di Stato, Regione ed Enti pubblici sulle entrate, pressione finanziaria procapite, capacità di riscossione, capacità di spesa, rigidità della spesa, incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente non sanitaria, incidenza della spesa per rimborso prestiti sulle spese correnti, grado di copertura delle spese correnti e di rimborso dei prestiti con entrate correnti.

FOCUS SUL PIL REGIONALE DAL 2000 AL 2018

La figura che segue illustra l'andamento del PIL reale della RER a partire dall'inizio del secolo. È chiaramente evidente l'effetto drammatico della Grande Recessione, che ha fatto calare il PIL di circa il 10%, e della seconda recessione dovuta alla crisi del debito del 2011, con un ulteriore calo cumulato nei due anni successivi di circa il 5%. Dal 2014 è iniziata una lenta ma costante ripresa che non ha ancora consentito di recuperare pienamente il collasso del 2008 e degli anni seguenti ma ha ridotto il *gap* rispetto ai livelli pre-crisi ad un livello ormai minimo, e comunque sensibilmente inferiore rispetto al livello nazionale.

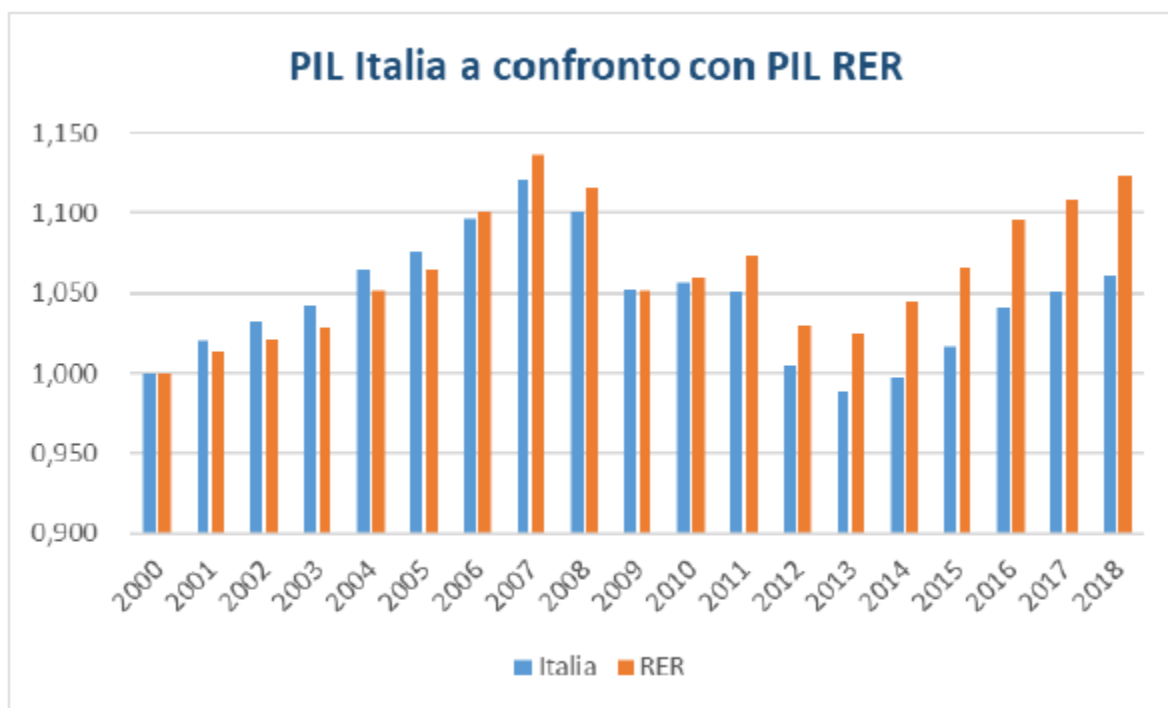


Fonte: Istat, Elaborazioni Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli- RER

Nonostante siano evidenti gli effetti della doppia recessione, in un arco temporale più ampio il *trend* del PIL è comunque crescente, come mostra la retta tratteggiata nella figura. Astruendo dagli eventi eccezionali del periodo 2008-2013, l'economia emiliano-romagnola tende a crescere, in periodi "normali," ad un tasso di circa l'1,5% all'anno in termini reali – un valore rispettabile per una economia matura come la nostra e in presenza di una dinamica demografica piatta o addirittura negativa.

È importante ribadire come la ripresa dell'economia emiliano-romagnola degli ultimi anni, pur non sufficiente a riportarci ai livelli del 2007, sia stata sensibilmente più veloce rispetto a quella del Paese nel suo complesso. Ciò è evidenziato molto chiaramente dalla figura che segue, che mette a confronto i numeri indice del PIL italiano ed emiliano-romagnolo, fatti pari a 100 i rispettivi valori di partenza. Si nota che fino al 2010, tra alti e bassi, l'andamento del PIL della RER sia rimasto sostanzialmente in linea con quello nazionale. A partire dal 2011, invece, l'economia emiliano-romagnola mostra una evidente accelerazione rispetto al resto del Paese. Poiché da allora il differenziale di crescita si è mantenuto sempre positivo, nel corso degli anni il divario tra PIL regionale e nazionale è andato crescendo fino a raggiungere il 5% rispetto all'anno base.

(Beninteso, questo è il *gap* addizionale creatosi tra il 2000 ed oggi, a cui va aggiunto il differenziale già presente all'inizio del secolo. Come già visto, la differenza tra il PIL pro-capite emiliano-romagnolo e nazionale è di circa il 25% ed è dovuta sia ad una maggiore partecipazione della popolazione emiliano-romagnola al mercato del lavoro che ad una maggiore produttività per lavoratore).



Fonte: Istat, Elaborazioni Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli - RER

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La Regione con delibera n.814 del 1° giugno 2018 ha inteso:

- avviare un percorso regionale di *governance* interna dando mandato ad un apposito Gruppo di lavoro tecnico regionale interdirezionale per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, di coordinare le diverse *policy* di settore che recepiscono gli SDGs (*UN Sustainable Development Goals*) di cui alla stessa Agenda 2030, in modo multidisciplinare e trasversale - stabilire che il Gruppo di lavoro tecnico per l'Agenda 2030 abbia il compito di predisporre un piano di attività per il biennio 2018/2019 che preveda:
 - a) la costruzione di una *base line review*, volta a definire il posizionamento della Regione Emilia-Romagna rispetto agli SDGs e target indicati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
 - b) l'analisi degli indicatori individuati dall'Istat per il monitoraggio dell'Agenda 2030, riclassificati in base alle competenze regionali e alla effettiva capacità delle policy di incidere in misura diretta o indiretta rispetto al raggiungimento dei *target* assegnati per i diversi obiettivi;
 - c) l'individuazione di possibili accordi per l'ampliamento delle collaborazioni e *partnership* con i soggetti più impegnati sull'Agenda 2030 (Associazioni, sistema della formazione e della ricerca, enti locali, ecc.);
 - d) l'individuazione delle aree di attività di maggiore rilevanza per perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030;
 - e) l'individuazione e la proposta delle modalità comunicative esterne più idonee per consentire un costante aggiornamento sul contributo delle politiche regionali all'attuazione dell'Agenda 2030 quali organizzazione di convegni, rapporti periodici, portale web, newsletter, ecc.);
- prevedere che il suddetto Gruppo di lavoro, sia costituito, con apposito atto formale, e coordinato dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta e che lo stesso:

- a) sia supportato nella sua attività da una Cabina di coordinamento operativa composta da dirigenti e funzionari del Gabinetto del Presidente della Giunta e della Direzione Generale Risorse, Europa, Istituzioni, Innovazione, alla quale è altresì affidato il compito di assicurare il supporto organizzativo e metodologico, per il necessario allineamento con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) e per gli aspetti statistici;
- b) sia composto da rappresentanti delle Direzioni Generali, ciascuna per le proprie specifiche competenze, dagli stessi individuati, con un ruolo di presidio settoriale sulle tematiche afferenti all'Agenda 2030 e sulle dimensioni chiave della sostenibilità. Il gruppo di lavoro potrà essere integrato su specifica richiesta motivata dai Direttori Generali anche da rappresentanti delle Agenzie regionali e delle società regionali *in house providing*; - sia supportato eventualmente da specifici tavoli tecnici tematici funzionali alla realizzazione di approfondimenti considerati rilevanti per il programma di lavoro.

Con determina n. 10246 del 29 giugno 2018 si è deciso di istituire, quindi, un apposito Gruppo di lavoro tecnico regionale interdirezionale per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile coordinato dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta.

A fine 2018 la Regione Emilia-Romagna ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente, per il tramite di un avviso pubblico, risorse economiche finalizzate ad avviare processi integrati a supporto della definizione di una strategia regionale in ambito Agenda 2030. I finanziamenti sono indirizzati a sostenere:

- A. Costruzione della *governance* della Strategia regionale:
 - A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale (integrazione/concertazione interna)
 - A2. Coinvolgimento delle istituzioni locali di Categoria
- B. Coinvolgimento della società civile:
 - B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
 - B2. Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile
- C. Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile
 - C1. Posizionamento della Regione/Provincia Autonoma rispetto agli obiettivi della SNSvS (*Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*) e ai 17 Goal dell'Agenda 2030
 - C2. Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie
 - C3. Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione
 - C4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali, con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale

Il percorso di lavoro avviato quindi da giugno 2018 ha portato, dopo diversi incontri, alla selezione di alcuni indicatori utili alla misurazione della *baseline* di partenza per la Regione Emilia-Romagna rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030. Questo lavoro preliminare è stato realizzato con il supporto del settore Statistica di Regione ed il supporto esterno di ASviS – [Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile](#).

Allo stato attuale è predisposto un ampio set di indicatori che deve essere validato ed eventualmente integrato dalle Direzioni Generali in raccordo con gli Assessorati competenti. Una Giunta tematica dedicata all'Agenda 2030 è in fase di programmazione. Di questi indicatori sono specificati quelli che saranno utilizzati a livello nazionale per *report* comparativi prodotti da ASviS stessa. Allo stesso modo si è convenuto che per Regione Emilia-Romagna di regola sono preferibili indicatori che offrano una migliore misura del contributo delle *policy* regionali agli obiettivi Agenda2030. Meglio se indicatori utilizzati anche dalle altre Regioni italiane, in modo da permettere comparabilità.

L'attuale batteria di indicatori è di oltre una decina per Goal (quindi quasi 200 in totale). Al fine di rendere più comprensibile il lavoro si vuole arrivare ad una prima selezione che riduca ad un numero ragionevole gli indicatori complessivi (idealmente 100) per poi selezionare (con il contributo anche di Presidente e Giunta) un sotto insieme (idealmente 10) da utilizzare come "bandiera" e quindi elemento di comunicazione primaria e su cui esercitarsi nella definizione di un *target* al 2030.

E' previsto l'avvio di un Forum per la crescita sostenibile, la progettazione del percorso di consultazione e partecipazione è già avviata. Il Forum troverà avvio nel corso della seconda metà del 2019. Contemporaneamente verranno così avviati momenti di approfondimento e confronto a livello territoriale e con i vari settori della società, nell'ambito del Patto per il Lavoro (che potrebbe così trasformarsi in un Patto per lo sviluppo e la crescita sostenibile).

Si tratta di una sfida globale che interessa tutti gli attori della società e che deve vedere una mobilitazione generale che vada nella direzione di essere più competitivi e più attrattivi proprio perché più sostenibili. Per questo tecnologie, gestione dei dati e competenze di altissimo livello sono le basi su cui costruire la Strategia 2030 della Regione Emilia-Romagna, produttiva, sostenibile e accogliente.

Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e le risorse per le politiche di sviluppo²²

Con la Comunicazione COM (2018) 321 *final* la Commissione Europea ha pubblicato la propria proposta per il bilancio dell'Unione 2021-2027, che a prezzi correnti ammonta a 1.279 miliardi di euro di impegni, equivalenti all'1,114% del Reddito nazionale dell'Unione a 27. Si è così avviato formalmente il negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale post 2020 e in parallelo il negoziato sulla Politica di Coesione e sulla Politica Agricola Comune, che hanno visto la Regione impegnata a sostenere con forza non solo la continuità in termini di risorse degli investimenti dei Fondi Strutturali (Fondo Europeo di Sviluppo Rurale, Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), ma soprattutto la conferma del ruolo di programmazione svolto dalle Autorità Regionali nell'ambito di queste due politiche.

Saranno le nuove istituzioni dell'Unione ad approvare in via definitiva il bilancio 2021-27 ed i regolamenti, attesi non prima della primavera 2020.

A marzo 2019 il Ministro per il Mezzogiorno ed il Dipartimento Politiche di Coesione hanno avviato anche il confronto partenariale per l'Accordo di Partenariato, che definirà l'allocazione finanziaria delle risorse UE destinate alla Politica di Coesione in Italia, per categorie di Regioni e per Fondo strutturale, nonché l'elenco dei programmi operativi e le rispettive priorità di investimento. Anche il negoziato per l'Accordo di Partenariato potrà essere concluso solo una volta definito il quadro delle risorse del bilancio europeo e quello delle regole dei Fondi. I tavoli di confronto partenariale aperti per la definizione dei contenuti principali dell'Accordo di Partenariato sono:

Tab. 15

TAVOLI DI CONFRONTO PARTENARIALE
Tavolo 1 - Imprese, agenda digitale e ricerca
Tavolo 2 - un 'Europa più verde
Tavolo 3 - un 'Europa più connessa
Tavolo 4 - un 'Europa più sociale
Tavolo 5 - un'Europa più vicina ai cittadini

²² Per un quadro più dettagliato si vedano le precedenti edizioni DEFR e NADEFER.

I tavoli saranno orientati a trattare trasversalmente i seguenti temi:

- **Lavoro e sua qualità**, in particolare nel Mezzogiorno
- **Politiche di sostegno alle risorse naturali ed al territorio**, in ottica di preservare per le generazioni future uno stock di patrimonio ambientale (in questa direzione saranno considerati interventi per la gestione del rischio, potenziamento della protezione civile, piano per contrastare il dissesto idrogeologico, piani idrici, programmi per i siti inquinanti ecc.)
- **Qualità dei servizi**, che è anche una cartina di tornasole per valutare la qualità della PA. In questo quadro si promuoveranno anche azioni di potenziamento della capacità amministrativa della PA
- **Promozione della cultura come veicolo di coesione**, in particolare al Sud, dove è evidente la maggiore fragilità dei settori culturali e creativi

In occasione dell'ultimo Forum EUSAIR (BUDVA – Montenegro) è stato ribadito il ruolo essenziale di **ADRION**, di cui la Regione è Autorità di gestione, per il raggiungimento degli obiettivi della macrostrategia regionale.

Come per i Fondi SIE, anche la Cooperazione territoriale Europea è interessata dalle nuove proposte della Commissione europea sia per quanto riguarda i fondi che verranno assegnati, sia per la nuova definizione della geografia delle reti di cooperazione.

Solo ad ottobre 2019 si apriranno i triloghi per dare un quadro propositivo da discutere con i Paesi membri. Per la fine di ottobre sono altresì attesi i position papers della Commissione relativi alle componenti transfrontaliera e transnazionale della Cooperazione Territoriale Europea dove verranno fissate le geografie dei programmi.

La posizione italiana espressa ad oggi è di conservazione della situazione attuale, sia in termini di risorse allocate sia in termini di programmi e relativa copertura territoriale. È stata peraltro sottolineata l'importanza di un maggiore coordinamento tra i programmi Transnazionali e transfrontalieri insistenti sull'area adriatico ionica nell'ottica di contribuire in modo più efficace al raggiungimento degli obiettivi della strategia EUSAIR.

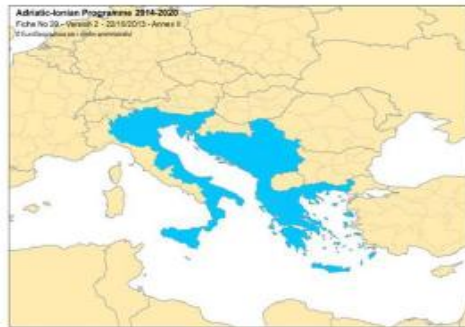
La Regione Emilia-Romagna intende ribadire il suo impegno nei diversi programmi, sia assumendo ruoli di rappresentanza e coordinamento delle altre regioni italiane (Co-presidenza del Comitato nazionale MED, Autorità di gestione del Programma Interreg ADRION, Vice presidenza del programma Italia Croazia) sia promuovendo la partecipazione attiva del territorio regionale e del suo sistema alle opportunità che verranno messe a disposizione con la futura programmazione 2021-2027.

Infatti, l'opportunità da cogliere è quella di incrementare la cooperazione inter-istituzionale tra Paesi membri, paesi in pre-adesione e paesi terzi e rafforzare la capacità amministrativa e di *governance* delle politiche di sviluppo e coesione territoriale. La sfida è quella di favorire la sinergia tra i diversi programmi e strategie che insistono nell'area, massimizzandone gli effetti ed evitando ridondanze e ripetizioni.

Nella messa a punto dei futuri programmi operativi si lavorerà per inserire le tematiche di maggiore interesse regionale. Temi come la *Blue Growth*, nei programmi di bacino marittimo (ADRION, Med ed Italia Croazia), il tema del turismo sostenibile, la difesa dai fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico, la difesa del patrimonio culturale e naturale e la promozione della mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale, saranno promossi sia in sede di coordinamento nazionale CTE che nelle *task force* per la definizione dei programmi operativi.

Un'ulteriore tematica che si intende promuovere principalmente nell'area dei Balcani Occidentali (programma ADRION) è quella della *Capacity building* delle amministrazioni pubbliche dei paesi in pre-adesione che noi riteniamo uno dei principali driver per il miglioramento della Cooperazione territoriale dell'area.

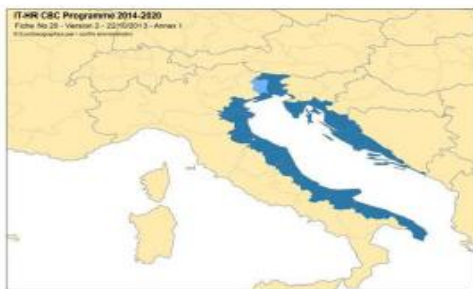
Mapa 1: Programmi di Cooperazione Territoriale Europea di interesse della Regione Emilia-Romagna



ADRION



Central Europe 2020



Italia-Croazia



med

Mapa 2: La geografia del programma ADRION è stata definita per essere coincidente con l'area della Strategia macro-regionale Adriatico Ionica



BIBLIOGRAFIA

- Banca d'Italia, *Economie regionali - L'economia dell'Emilia-Romagna*, giugno 2019
- Bureau of Labor Statistics
- Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, *Legge di bilancio 2019: una lettura per le Regioni e le Province autonome*, gennaio 2019
- Elaborazioni Conti Pubblici Territoriali
- Fondo Monetario Internazionale <http://www.imf.org/external/index.htm>
- Fondazione Etica, www.Ratingpubblico.it
- Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, giugno 2019
- MEF, *Documento di Economia e Finanza 2019*, deliberato dal Consiglio dei Ministri, 9 aprile 2019
- OCSE, <http://www.oecd.org/>
- Prometeia, *Scenari economie locali previsioni*, aprile 2019
- Unioncamere Emilia-Romagna, *Rapporto 2018 sull'economia regionale*, dicembre 2018
- Unioncamere Emilia-Romagna, *Esportazioni regionali IV trimestre 2018*, marzo 2019

La legge di bilancio per il triennio 2019-2021

Approvata dal Parlamento è stata varata e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018 (S.O. n. 62) la legge 31 dicembre 2018, n. 145, cosiddetta “*Legge di bilancio 2019*”. Il provvedimento contiene, come di consueto, numerose disposizioni che interessano gli enti locali.

SUPERAMENTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Il tanto atteso superamento dei vincoli di finanza pubblica si concretizza nei commi da 819 a 826 della legge di bilancio 2019. Tali disposizioni segnano la fine di un ventennio caratterizzato da regole prescrittive dei saldi di bilancio diventate via via più rigorose e complesse, tanto da influire in maniera significativa sulle politiche di bilancio delle amministrazioni locali ed assorbire molte delle energie dei responsabili finanziari. A partire dal 2019 il pareggio di bilancio non esiste più, sostituito dai tradizionali equilibri di bilancio previsti dal d.lgs. 118/2011.

Il meccanismo disegnato dal legislatore con la legge rinforzata n. 243/2012, attuativa della riforma dell'art. 81, comma 6, della Costituzione, prevedeva un pareggio di bilancio conseguito attraverso un saldo non negativo tra entrate finali (primi 5 titoli) e spese finali (primi 3 titoli), con esclusione dell'avanzo di amministrazione e del FPV di entrata e di spesa derivante da indebitamento (e, a partire dal 2020, anche del FPV finanziato da avanzo). A seguito del ricorso presentato da alcune regioni, la Corte costituzionale, con le sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, ha stabilito i seguenti principi:

- «*l'avanzo di amministrazione, una volta accertato nelle forme di legge, deve rimanere nella disponibilità*

dell'ente che lo realizza e non risulta incluso fra le entrate finali solo perché la legge n. 243/2012 guarda

al bilancio di previsione, mentre l'avanzo è accertato in sede di rendiconto, il cui utilizzo è fortemente

ostacolato dalle regole del pareggio»;

- per il fondo pluriennale vincolato, gli enti hanno la piena facoltà di gestirlo indipendentemente dalla sua collocazione in bilancio, mentre la sua esclusione dal saldo comporta il rischio di ostacolare l'adempimento di obbligazioni «*legittimamente assunte e in origine dotate di piena copertura finanziaria*».

Dal 2019 l'ente sarà considerato in "equilibrio" (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantirà un risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, ex allegato 10 al d.lgs. 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'art. 162 del Tuel e dal p.c. all. 4/2.

Nella determinazione dei nuovi equilibri, concorrono, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli) le seguenti voci prima escluse dal saldo di finanza pubblica:

- a) il FPV di entrata e di spesa, a prescindere dalla fonte di finanziamento;
- b) l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione;
- c) le entrate da accensione di mutui e le spese per il rimborso di mutui.

LIMITI ALL'APPLICAZIONE DI QUOTE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI IN DISAVANZO

I commi da 897 a 900 della legge 145/2018 introducono limiti alla possibilità di applicare quote di avanzo accantonato, vincolato o destinato nel caso in cui la lettera E) del risultato di amministrazione risulti negativa e il divieto di applicazione dell'avanzo per gli enti in ritardo nell'approvazione del rendiconto. Il secondo divieto perdura sino all'approvazione del rendiconto.

RIDUZIONE ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' PER L'ANNO 2019

Il comma 1015 concede la possibilità di ridurre l'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione 2019-2021 in fase di variazione del bilancio. Si prevede infatti che «*Nel corso del 2019 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2019-2021 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per l'esercizio 2019 nella missione «Fondi e Accantonamenti» ad un valore pari all'80 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità*».

Nulla viene disposto in ordine alla destinazione dei risparmi, che quindi possono andare a finanziare spesa corrente, senza limitazione alcuna. Per potersi avvalere della possibilità di ridurre l'accantonamento al FCDE sul bilancio 2019, gli enti dovranno rispettare precisi parametri relativi agli obblighi sui tempi di pagamento, ovvero:

- indicatore di tempestività dei pagamenti riferito all'anno 2018, calcolato ai sensi del DPCM 22/09/2014, rispettoso dei termini di cui al d.lgs. 231/2002 (e quindi non superiore a zero);
- avvenuto pagamento di fatture ricevute e scadute nel 2018 superiore al 75%;
- debito commerciale residuo al 31/12/2018 ridotto di almeno il 10% rispetto al 31/12/2017 ovvero nullo o costituito solo da debiti oggetto di contestazione o contenzioso.

Se l'ente non rispetta tali condizioni, la riduzione è possibile qualora siano rispettate tali condizioni:

- indicatore di tempestività dei pagamenti riferito al 1° sem. 2019, calcolato ai sensi del DPCM 22/09/2014, rispettoso dei termini di cui al d.lgs. 231/2002 (e quindi non superiore a zero);

- avvenuto pagamento di fatture ricevute e scadute nel 1° semestre 2019 superiore al 75%;
- debito commerciale residuo al 30/06/2019 ridotto di almeno il 5% rispetto al 31/12/2018 ovvero nullo o costituito solo da debiti oggetto di contestazione o contenzioso.

Rappresentano comunque condizioni bloccanti che impediscono agli enti di accedere al beneficio:

a) la mancata pubblicazione, per il 2017 e 2018, sul proprio sito internet:

- degli indicatori di tempestività dei pagamenti (trimestrali ed annuale);
- debito commerciale residuo al 31 dicembre dell'esercizio ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 33/2013;

b) la mancata comunicazione alla PCCP dei pagamenti delle fatture, per il periodo antecedente l'avvio del SIOPE+.

SEMPLIFICAZIONE ADEMPIMENTI CONTABILI

I commi 902-904 della legge di bilancio introducono semplificazioni degli adempimenti contabili afferenti gli obblighi di trasmissione dei dati di bilancio e rendiconto da parte degli enti locali. In particolare:

- comma 902: a partire dal bilancio di previsione 2019 vanno in soffitta i certificati al bilancio preventivo ed al rendiconto tradizionalmente inviati al Ministero dell'interno, sostituiti ora dalla trasmissione dei dati contabili alla BDAP. Pertanto la sospensione dei trasferimenti e delle erogazioni da parte del Ministero dell'interno oggi prevista in caso di mancato invio delle certificazioni sarà sostituita dal mancato invio dei dati alla BDAP, a partire dal 1° novembre 2019 con riferimento al bilancio di previsione 2019.
- comma 903: a decorrere dal 1° novembre 2019, il nuovo articolo 161 del Tuel, prevede che il Ministero dell'interno possa comunque richiedere agli enti ulteriori dati finanziari, non presenti nella BDAP. Un apposito DM Interno, adottato previo parere ANCI-UPI, stabilirà le modalità per la struttura e per la redazione delle certificazioni nonché i termini per la loro trasmissione. I dati, sottoscritti dal responsabile finanziario, saranno pubblicati sulla BDAP;
- comma 904: viene modificato l'art. 9, comma 1-*quinquies*, del d.l. 113/2016 inerente i termini per la trasmissione del bilancio preventivo e del consolidato alla BDAP, stabilendo che essa debba avvenire sempre entro 30 giorni dal termine di scadenza fissato dalla legge per la loro approvazione e non entro 30 giorni dall'approvazione. Viene pertanto esteso il termine entro il quale l'ente deve adempiere all'invio dei dati in BDAP, nel caso in cui i documenti contabili siano approvati prima della scadenza del termine previsto dalla normativa.

PREMIALITA' IN CASO DI TEMPESTIVA APPROVAZIONE DI BILANCIO E RENDICONTO

Con il comma 905 della legge di bilancio 2019 il legislatore compie un altro passo avanti per "premiare" gli enti in regola con i termini di approvazione dei documenti di bilancio. Dopo l'intervento contenuto nell'art. 21-bis del d.l. 50/2017, riferito -a regime – all'approvazione entro il 31/12 del bilancio di previsione, ora l'intervento raddoppia perché:

a) viene superata tutta un'altra serie di limiti e di adempimenti posti in capo ai comuni e alle loro forme associative, tra cui i limiti per missioni ed autovetture, i limiti all'acquisto di beni immobili e alle locazioni, il divieto di utilizzo del mezzo proprio, l'obbligo di comunicare le spese pubblicitarie al Garante e di adottare i piani triennali di razionalizzazione delle autovetture, dotazioni strumentali e beni immobili (si veda tabella). Importante è il superamento dei limiti sulle autovetture, la cui spesa può tornare quindi libera senza più alcuna costrizione;

b) i benefici vengono rivolti ai soli enti che approveranno nei termini bilancio e rendiconto, non essendo sufficiente per accedere alle premialità la sola approvazione del bilancio di previsione, come accade con le misure previste dall'art. 21-bis del d.l. 50/2017.

di modifica dell'art. 21-bis del d.l. 50/2017 ed una maggiore omogeneizzazioni dei premi.

MODIFICA DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI DI SOMMA URGENZA

I lavori pubblici di somma urgenza ordinati dagli enti locali senza il preventivo impegno di spesa costituiranno sempre debiti fuori bilancio da riconoscere in consiglio comunale entro 30 giorni dalla proposta della Giunta. Il comma 901 della legge di bilancio infatti elimina dall'art. 191 comma 3 del Tuel le parole «*qualora i fondi specificamente previsti in bilancio si dimostrino insufficienti,*». Tale previsione consentiva agli enti di evitare il debito fuori bilancio qualora nel bilancio di previsione fossero allocati fondi per tali situazioni.

PROCEDURA DI SCIoglIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN CASO DI MANCATA APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE

Viene introdotta a regime la procedura di scioglimento anticipato del consiglio comunale in caso di mancata approvazione del bilancio di previsione. Dopo decenni di proroghe l'art. 1, comma 1132, lett. c) della legge 145/2018 elimina ogni riferimento temporale all'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto legge 30 dicembre 2004, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° marzo 2005, n. 26 che quindi ora recita quanto segue:

Art. 1, d.l. 314/2004

1-bis. Ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali e della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio si applicano, per l'anno 2018, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2004, n. 140

Ad occuparsi per la prima volta di dettare una disciplina dell'ipotesi di scioglimento dei consigli degli enti locali in caso di mancata approvazione del bilancio di previsione è stato l'articolo 1 del decreto legge n. 13/2002 (L. n. 75/2002). La norma demanda allo Statuto di ciascun ente la disciplina delle modalità di nomina del commissario per la predisposizione dello schema e l'approvazione del bilancio comunale entro cinquanta giorni successivi alla scadenza prevista per legge. Nel caso in cui lo Statuto dell'ente non preveda nulla in merito, subentra l'intervento sostitutivo del prefetto, al quale spetta il compito di:

- nominare un commissario che predisponga lo schema di bilancio da sottoporre al nel caso in cui non vi abbia provveduto la giunta;
- assegnare al consiglio un termine massimo di venti giorni per l'approvazione del bilancio, in ogni caso di mancata approvazione dello schema predisposto dalla giunta. Decorso inutilmente tale termine il prefetto nominerà un apposito commissario e darà inizio alla procedura per lo scioglimento del consiglio.

BILANCIO CONSOLIDATO FACOLTATIVO PER GLI ENTI SOTTO I 5.000 ABITANTI

Attraverso la modifica all'art. 233-bis del Tuel, il comma 831 della legge di bilancio 2019 rende facoltativa

- in via permanente – l'adozione del bilancio consolidato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Si tratta di una importante semplificazione della gestione contabile per i piccoli comuni, arrivata dopo l'interpretazione estensiva di Arconet dello scorso anno che ha escluso l'esercizio 2017 dall'obbligo di tenuta della contabilità economico-patrimoniale e del consolidato.

Resta invece confermata la tenuta della contabilità economico-patrimoniale per tutti i comuni, nonostante la richiesta dell'ANCI di esonerare anche questa contabilità per i piccoli comuni.

MODIFICHE AL TESTO UNICO SULLE SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

I commi da 721 a 724 della legge 145/2018 modificano il d.lgs. 175/2016 "Testo unico delle società partecipate" (TUSP).

Società controllate da società quotate.

Il comma 721 modifica l'art. 1, comma 5, del d.lgs. 175/2016, il quale attualmente prevede l'esclusione delle disposizioni del TUSP alle società quotate in borsa ed alle loro partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche. Quindi secondo la previgente normativa una società partecipata o controllata da una pubblica amministrazione, pur se partecipata dalla società quotata, era soggetta alle disposizioni del TUSP. Per effetto della modifica, invece, restano sempre escluse dall'ambito di applicazione del d.lgs. 175/2016 (salvo diversa previsione) le società controllate dalle società quotate, anche se tali società sono partecipate da altre amministrazioni pubbliche.

Detenibili le società da alienare in utile negli ultimi tre anni.

Il comma 723 integra il TUSP introducendo all'interno dell'articolo 24, relativo alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, il comma 5-*bis*.

Tale disposizione disapplica, fino al 31 dicembre 2021, i commi 4 (obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e 5 (divieto per il socio pubblico di esercitare i diritti sociali e successiva liquidazione coatta in denaro delle partecipazioni) del d.lgs. 175/2016 nel caso di società partecipate che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione (si suppone, nel triennio 2014-2016). Per queste società in utile la norma autorizza l'amministrazione pubblica a prolungare la detenzione delle partecipazioni societarie, ripristinando quindi i pieni poteri dell'amministrazione socia in seno alla società.

GAL e Gruppi LEADER.

I commi 722-724 modificano la portata applicativa del TUSP prevedendo la possibilità per le amministrazioni pubbliche di costituire società o acquisire partecipazioni in gruppi di azione locale e gruppi LEADER, che si occupano della gestione dei fondi europei. Tali società sono altresì escluse dall'obbligo di razionalizzazione periodica delle partecipazioni previsto dall'art. 20 del TUSP.

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA A 4/12 FINO AL 31 DICEMBRE 2019

La tanto attesa proroga dell'anticipazione di tesoreria degli enti locali arriva con una parziale soddisfazione per gli enti: la misura massima passa da 5/12 a 4/12 sino a tutto il 31 dicembre 2019. Gli enti che sono esposti con i propri tesorieri nell'importo massimo sinora consentito dovranno quindi attivarsi per rientrare entro i limiti nel più breve tempo possibile. La strada per attuare tale rientro non sarà di certo agevole e potrebbe condurre gli enti ad attuare un ulteriore blocco dei pagamenti. Con il rischio di trovarsi assoggettati alle penalità previste in caso di ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali. La possibilità di ricorrere alla nuova anticipazione di liquidità rappresenta un rimedio temporaneo, considerato l'obbligo di restituzione entro il 15 dicembre 2019.

RINEGOZIAZIONE MUTUI CASSA DDPP-MEF

La legge di bilancio 2019 avvia una nuova stagione di rinegoziazione dei mutui rimasti nella titolarità del Ministero dell'economia e delle finanze dopo la riforma della Cassa di depositi e prestiti del 2003, sui quali Cdp mantiene esclusivamente la gestione operativa. La rinegoziazione deve garantire la riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti e l'invarianza della data di scadenza del prestito originario.

Possono accedere alla rinegoziazione i mutui che hanno le seguenti caratteristiche:

- interessi calcolati sulla base di un tasso fisso;
- oneri di rimborso a diretto carico dell'ente locale beneficiario dei mutui;
- scadenza dei prestiti successiva al 31 dicembre 2022;
- debito residuo da ammortizzare superiore a 10.000 euro;
- mancanza di rinegoziazione ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 24 giugno 2003;
- senza diritto di estinzione parziale anticipata alla pari;
- non oggetto di differimenti di pagamento delle rate di ammortamento autorizzati dalla normativa applicabile agli enti locali i cui territori sono stati colpiti da eventi sismici.

Un apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da emanare entro il 28 febbraio 2019 avrà il compito di:

- individuare i mutui che possono essere oggetto delle operazioni di rinegoziazione;
- definire i criteri e le modalità di perfezionamento di tali operazioni.

In ogni caso le condizioni dei mutui a seguito delle operazioni di rinegoziazione saranno determinate sulla base della curva dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato, secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi.

Ricordiamo in proposito che i risparmi in linea capitale derivanti dalla rinegoziazione dei mutui potranno essere destinati, fino a tutto il 2020, al finanziamento della spesa corrente, grazie alla disposizione contenuta nell'articolo 7, comma 2, del d.l. 78/2015, prorogata al 2020 appunto ad opera dell'articolo 1, comma 867, della legge n. 205/2017. In assenza gli enti avrebbero dovuto rispettare le indicazioni fornite dalla Cassa di depositi e prestiti spa e dalla Corte dei conti che, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, prescrive agli enti di destinare i risparmi di quota capitale derivanti dalle operazioni di rinegoziazione dei

mutui al finanziamento degli investimenti. Al contrario i risparmi sugli interessi sarebbero, secondo la nota congiunta ANCI/CDP Prot. n. 82/SG/VN/ml dell'11/5/2015, liberamente destinabili per spese correnti.

MISURE PER GARANTIRE LA TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

I commi da 849 a 872 della legge di bilancio per il 2019 introducono misure volte a garantire il rispetto dei termini di pagamento dei debiti derivanti da transazioni commerciali previsti dal d.lgs. 231/2002. I provvedimenti assunti si dispiegano in tre distinte direzioni:

- a) nuova anticipazione di liquidità;
- b) penalità per gli enti che non rispettano i termini di pagamento delle fatture;
- c) nuovi obblighi di pubblicità dei pagamenti.

ANTICIPAZIONE FONDO DI ROTAZIONE PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO PLURIENNALE

Il comma 960 consente agli enti che intendono accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di richiedere al Ministro dell'interno un'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali. L'anticipazione è fissata nella misura massima del 50 per cento dell'importo massimo concedibile a seguito dell'approvazione definitiva del piano stesso da parte della Corte dei conti. Tale anticipazione dovrà essere riassorbita in sede di concessione dell'anticipazione stessa, a seguito dell'approvazione del piano di riequilibrio finanziario da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti. L'anticipazione è concessa in considerazione dei tempi necessari per la conclusione dell'iter di accoglimento o diniego da parte della Corte dei conti del piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Le somme anticipate devono essere destinate al pagamento dei debiti fuori bilancio per beni, servizi e forniture con le imprese e di accordi transattivi con i creditori. In caso di diniego del piano di riequilibrio finanziario da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ovvero di mancata previsione nel predetto piano delle prescrizioni per l'accesso al Fondo di rotazione sopra citato, le somme anticipate sono recuperate dal Ministero dell'interno. Le somme recuperate sono versate all'apposita contabilità speciale relativa al fondo di rotazione. Impatto sugli enti locali Finanziario Anticipo di risorse per far fronte al pagamento dei debiti

ANTICIPAZIONI DI SOMME AI COMUNI CHE HANNO DICHIARATO IL DISSESTO NEL SECONDO SEMESTRE 2016

Il comma 907 della legge di bilancio mira a favorire il ripristino dell'ordinata gestione di cassa del bilancio corrente dei comuni che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel secondo semestre del 2016. Si prevede a tal fine l'erogazione di un'anticipazione di somme da parte del Ministero dell'interno da destinare ai pagamenti in sofferenza di tali enti. La richiesta motivata deve essere inviata al Ministero dell'interno entro il 31 gennaio 2019.

DISCIPLINA DELLE ECONOMIE DA RIBASSO D'ASTA NEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO – RINVIO

I commi 909 e 910 della legge di bilancio 2019 intervengono, con una norma di rinvio, sulla disciplina del fondo pluriennale vincolato, demandando ad un apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (da emanarsi entro il 30 aprile 2019) la disciplina delle modalità secondo le quali le economie relative a lavori pubblici potranno permanere all'interno del FPV. Tale modifica riguarderà:

- a) gli enti locali, per i quali il comma 910 modifica l'art. 183, comma 3, del Tuel;
- b) le regioni, per i quali il comma 909 modifica l'art. 56, comma 4, del d.lgs. 118/2011.

MODIFICA ART. 200 DEL TUEL

Il comma 911 della legge di bilancio apporta una modifica meramente formale all'art. 200, comma 1-ter, del d.lgs. 267/2000, eliminando il riferimento al vecchio programma delle opere pubbliche redatto ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. 163/2006 a favore del nuovo programma previsto dall'art. 21 del d.lgs. 50/2016.

SEMPLIFICAZIONI PROCEDURE AFFIDAMENTO DI LAVORI FINO A 350.000 EURO

Il comma 9126 introduce una deroga all'art 36, comma 2 del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50/2016) per i contratti di lavori di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea (c.d. contratti sottosoglia). Per tutto il 2019 le stazioni appaltanti potranno procedere all'affidamento dei lavori con modalità semplificate ed in particolare:

- affidamento diretto per lavori a base di gara sotto i 150.000 euro;
- mediante consultazione di un numero inferiore di operatori economici per lavori fino a 350.000 euro.

Nulla cambia invece per gli appalti a partire da 350.000

Si evidenzia che il comma 912 riguarda solamente appalti di lavori e non anche appalti di servizi e forniture.

EFFICACIA CONVENZIONI BANDO PERIFERIE

Governo ed autonomie locali hanno raggiunto un accordo in sede di Conferenza unificata il 18 ottobre 2018 in base al quale:

- a) le convenzioni tornano a produrre effetto a decorrere dal 2019, limitatamente al rimborso delle spese effettivamente sostenute dagli enti;
- b) le economie di spesa registrate dalle amministrazioni precedenti rimangono nel fondo di provenienza per essere ridestinate a finanziare nuovi contributi per altri interventi.

I commi da 913 a 916 della legge di bilancio recepiscono integralmente tale accordo, restituendo alle amministrazioni locali la certezza del finanziamento a partire dal 2019.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAVORE DEI COMUNI

I commi da 107 a 114 stanziavano per il 2019 la somma di 400 milioni destinata a finanziare interventi di messa in sicurezza realizzati dai comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti per:

- scuole;
- strade;
- edifici pubblici;
- patrimonio comunale.

Nulla viene previsto per i comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti. I lavori – aggiuntivi rispetto a quelli inseriti nell'elenco annuale delle opere pubbliche 2019 e non integralmente finanziati da altri soggetti - dovranno essere avviati entro il 15 maggio 2019 (pena la revoca del contributo) ed il monitoraggio sarà effettuato tramite la BDAP-MOP.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A REGIONI E COMUNI

Sebbene decorrano solamente a partire dal 2021, i comuni devono accogliere favorevolmente l'attribuzione, prevista dai commi 134-138 della legge di bilancio 2019, di contributi da destinare ad interventi di messa in sicurezza del territorio, delle strade e degli edifici. Le risorse verranno assegnate in prima battuta alle regioni a statuto ordinario che dovranno poi destinarle ai comuni per almeno il 70% dell'importo loro assegnato entro il 30 ottobre dell'anno precedente a quello di

riferimento. Le norme prevedono tempi stretti per l'affidamento: entro il 30 giugno dell'anno successivo i lavori devono essere affidati, mentre non sono previsti termini per la conclusione. Le economie da ribasso d'asta dovranno rimanere vincolate nel QTE fino a collaudo e solamente dopo potranno essere riutilizzate per nuovi investimenti della stessa natura, da impegnare entro sei mesi dal collaudo.

Il monitoraggio degli interventi dovrà avvenire attraverso la BDAP-MOP, classificando le opere sotto la voce "Contributi agli investimenti Legge di bilancio 2019". Alle regioni è affidato il compito di effettuare controlli a campione.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A COMUNI

Replicando il contributo già previsto dall'art. 1, commi 853-861, della legge 205/2017 per il triennio 2018- 2020, la legge di bilancio 2019 assegna ai comuni risorse per il finanziamento degli investimenti a partire dal 2021 e sino al 2033, dando priorità agli enti che presentano la minore incidenza del risultato di amministrazione sulle entrate finali. A differenza di quanto previsto lo scorso anno, la nuova edizione del contributo agli investimenti corregge alcune storture del meccanismo che aveva portato ad assegnare le risorse solamente a pochissimi enti, prevedendo:

- a) la possibilità di avanzare una sola richiesta per una sola opera;
- b) fissando un ammontare massimo di richiesta per l'opera che si intende finanziare, a seconda delle dimensioni demografiche (si va da 1.000.000 per i comuni fino a 5.000 abitanti a 5.000.000 per i comuni sopra i 25.000 abitanti);
- c) stabilendo che ai comuni con risultato di amministrazione negativo detratti i fondi accantonati potranno essere assegnate risorse non superiori al 50% dei fondi stanziati dal Ministero.

Per la richiesta di contributo, gli enti devono trasmettere (a pena di esclusione) entro il 15 settembre antecedente l'anno di riferimento:

- le informazioni relative alla tipologia di opera, che deve essere inserita in uno strumento programmatico dell'ente (DUP, piano triennale delle opere pubbliche);
- il codice unico di progetto (CUP);
- eventuali altri finanziamenti concessi sull'opera. Non possono essere richiesti finanziamenti per opere integralmente finanziate da altri soggetti.

Ciascun comune potrà presentare una sola richiesta con limiti a seconda delle dimensioni demografiche, ovvero:

- € 1.000.000 per comuni fino a 5.000 abitanti;
- € 2.500.000 per comuni da 5.001 a 25.000 abitanti;
- € 5.000.000 per comuni sopra 25.000 abitanti.

L'assegnazione del contributo. Il contributo verrà assegnato con decreto del Ministero dell'interno entro il 15 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento, secondo le seguenti priorità:

- a) investimenti di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;
- b) investimenti di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti;
- c) investimenti di messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici e di altre strutture di proprietà dell'ente.

Qualora le richieste dovessero superare la disponibilità, l'assegnazione sarà fatta a favore dei comuni che presentano la minore incidenza del risultato di amministrazione (al netto dei fondi accantonati) rispetto alle entrate finali desunte dal rendiconto del penultimo esercizio precedente.

In ogni caso agli enti che presentano tale risultato negativo, non potrà essere assegnato più del 50% dei fondi disponibili.

Tali informazioni sono desunte dai dati trasmessi alla BDAP o, per gli enti per i quali opera la sospensione

dei termini, dall'ultimo certificato di conto consuntivo trasmesso al Ministero. Non saranno ammesse richieste da parte degli enti che avranno inviato informazioni non complete o parziali alla BDAP, relative al rendiconto, piano degli indicatori e dati contabili analitici.

Il legislatore ha previsto tempi molto stringenti per l'affidamento e la realizzazione dei lavori. Gli enti infatti devono, a pena di decadenza del contributo, affidare i lavori entro otto mesi dall'assegnazione dello stesso. Le economie da ribasso d'asta restano vincolate fino al collaudo o alla regolare esecuzione e potranno essere utilizzate per ulteriori investimenti a condizione che vengano impegnate entro sei mesi dal collaudo.

Il contributo sarà erogato in tre tranche rispettivamente:

- 20% in acconto;
- 60% in acconto a condizione che sia stato disposto l'affidamento dei lavori;
- 20% a saldo con la presentazione della rendicontazione e della trasmissione al Ministero del collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

Nel caso in cui l'ente non rispetti i tempi e le condizioni per l'utilizzo del contributo, le somme erogate verranno recuperate mediante trattenuta sugli incassi IMU per i comuni.

Gli enti locali dovranno classificare le opere, all'interno della Banca dati delle pubbliche amministrazioni – Monitoraggio opere pubbliche (BDAP-MOP) sotto la voce

“Contributo investimenti legge di bilancio 2019”. Il Ministero dell'interno, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, effettuerà un controllo a campione.

CONTRIBUTI ALLE REGIONI PER IL FINANZIAMENTO DIRETTO E INDIRETTO DEGLI INVESTIMENTI

I commi da 833 a 844 della legge di bilancio stanziavano oltre 4 miliardi a favore delle regioni a statuto ordinario, per il rilancio degli investimenti ed in particolare:

- 2,496 miliardi nel 2019, da spendere per nuovi investimenti tra il 2019 ed il 2022;
- 1,746 miliardi nel 2020, da spendere per nuovi investimenti tra il 2020 ed il 2023.

Gli investimenti possono essere realizzati direttamente dalle regioni o anche indirettamente, per il tramite di contributi a favore degli enti locali. Saranno considerati “nuovi” gli investimenti, se saranno rispettate le seguenti condizioni:

- gli stanziamenti riguardanti le spese di investimento, iscritti nel bilancio di previsione 2019-2021 relativamente all'esercizio 2019, risulteranno incrementati rispetto alle previsioni definitive del bilancio di previsione 2018-2020 riguardanti il medesimo esercizio 2019 in misura almeno corrispondente agli importi assegnati;
- gli stanziamenti riguardanti le spese di investimento, iscritti nel bilancio di previsione 2019-2021 relativamente all'esercizio 2020, risulteranno incrementati rispetto alle previsioni definitive del bilancio di previsione 2018-2020 riguardanti il medesimo esercizio 2020 in misura almeno corrispondente alla somma degli importi assegnati;
- per ciascuno degli esercizi 2021, 2022 e 2023 gli stanziamenti riguardanti le spese di investimento iscritti a decorrere dal bilancio di previsione 2019-2021 dovranno registrare un incremento rispetto alle previsioni definitive del bilancio di previsione 2018-2020 relativamente all'esercizio 2020, in misura almeno corrispondente alla somma degli importi assegnati;

- saranno rispettati gli obblighi di comunicazione delle opere alla BDAP-MOP.

Le regioni possono finanziare opere nei seguenti ambiti:

- a) opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compresi l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- b) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- c) interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- d) interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- e) interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Gli impegni dovranno essere assunti entro il 31 luglio di ciascun anno sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate e certificati entro il 31 marzo dell'anno successivo. In caso di mancato o parziale impegno gli importi verranno recuperati sulle giacenze depositate presso la tesoreria dello Stato.

CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER MANUTENZIONE DI STRADE E SCUOLE Nell'ambito delle misure per rilanciare gli investimenti, i commi 889-890 della legge di bilancio 2019 stanziavano 3,75 miliardi a favore delle province per piani di sicurezza a valenza pluriennale relativi alla manutenzione delle strade e delle scuole. Le risorse verranno assegnate in 15 anni dal 2019 al 2033 per un ammontare di 250 milioni annui. Entro il 20 gennaio 2019 un apposito decreto del Ministero dell'interno da adottare previa intesa in Conferenza Stato-città dovrà ripartire il contributo secondo i seguenti criteri:

- per il 50 per cento, tra le province che presentano una diminuzione della spesa per la manutenzione di strade e di scuole nell'anno 2017 rispetto alla spesa media con riferimento agli anni 2010, 2011 e 2012 e in proporzione a tale diminuzione;
- per il restante 50 per cento, in proporzione all'incidenza determinata al 31 dicembre 2018 dalla manovra di finanza pubblica posta a carico delle province, rispetto al gettito dell'anno 2017 dell'imposta sull'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile dei veicoli, dell'imposta provinciale di trascrizione, nonché del Fondo sperimentale di riequilibrio. La misura del concorso alla manovra di finanza pubblica delle province, da considerare ai fini del calcolo della sua incidenza sulle entrate, è quella determinata dall'articolo 1, comma 418, della legge n. 190/2014 e dell'articolo 47 del D.L. n. 66/2014, tenuto conto delle riduzioni consentite ai sensi dell'articolo 1, commi 838 e 839, della legge n. 205/2017.

Le spese finanziate dalle risorse assegnate per ogni annualità devono essere liquidate o liquidabili ai sensi del d.lgs. 118/2011, entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'ultimo periodo del comma 889 prevede, infine, un'integrazione alla disposizione, introdotta dalla legge di bilancio 2018 (articolo 1, comma 845, legge n. 205/2017), che ha dato facoltà alle province di procedere dal 2018 ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinare, prioritariamente, alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica. L'integrazione è volta a precisare che tali assunzioni, relativamente alle attività di edilizia scolastica, sono riferite a figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e codice degli appalti.

CONTRIBUTI PER LA MESSA IN SICUREZZA PONTI BACINO DEL PO

Il comma 891 della legge 145/2018 istituisce un fondo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021 da assegnare alle città metropolitane, province territorialmente competenti e all'ANAS per la messa in sicurezza dei ponti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi

strutturali di sicurezza nel bacino del Po. Il riparto verrà effettuato con decreto del MIT previa intesa in sede di Conferenza unificata, sulla base di un piano che classifichi i progetti presentati secondo criteri di priorità legati al miglioramento della sicurezza, al traffico interessato e alla popolazione servita.

I soggetti attuatori devono certificare l'avvenuta realizzazione degli investimenti entro l'anno successivo a quello di utilizzazione dei fondi, mediante presentazione di apposito rendiconto al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulla base delle risultanze del monitoraggio della BDAP-MOP.

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLE AUTOSTRADE CICLABILI (comma 104)

Il comma 104 istituisce un fondo di 2 milioni di euro nel 2019 per il finanziamento di autostrade ciclabili a favore degli enti territoriali. Un apposito decreto del MIT da emanare entro la fine di marzo dovrà definire le modalità di erogazione delle risorse, nonché le modalità di verifica e di controllo dell'effettivo utilizzo da parte degli enti territoriali.

FONDO MUTUI IMPIANTI SPORTIVI (comma 653)

Il comma 653 incrementa di 12,8 milioni di euro il fondo destinato a finanziare la concessione da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo di contributi in conto interessi per i mutui agevolati relative ad impianti sportivi.

CENTRALE PER LA PROGETTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Viene istituita, a decorrere dal 2019, la Centrale per la progettazione delle opere pubbliche. Tale struttura opera al servizio delle:

- amministrazioni centrali;
- enti territoriali interessati, previa convenzione a titolo gratuito;

Le finalità sono quelle di:

- favorire lo sviluppo e l'efficienza della progettazione e degli investimenti pubblici;
- contribuire alla valorizzazione, innovazione tecnologica, efficientamento energetico e ambientale nella progettazione e nella realizzazione di edifici e beni pubblici;
- contribuire alla progettazione degli interventi di realizzazione e manutenzione, ordinaria e straordinaria, di edifici e beni pubblici, anche in relazione all'edilizia statale, scolastica, universitaria, sanitaria e carceraria;
- contribuire alla predisposizione di modelli innovativi progettuali ed esecutivi per edifici pubblici e opere similari e connesse o con elevato grado di uniformità e ripetitività.

Un apposito DPCM entro marzo dovrà emanare norme di coordinamento con la legislazione vigente, in particolare del d.lgs. 50/2016, al fine di adeguarlo con le funzioni assegnate alla nuova struttura.

ACCESSO AL FONDO ROTATIVO PER LA PROGETTUALITA'

I commi da 171 a 175 della legge 145/2018 modificano la disciplina per l'accesso al Fondo rotativo per la progettualità.

Le disposizioni intervengono sull'utilizzo delle risorse del Fondo rotativo per la progettualità della Cassa depositi e prestiti e sulle risorse per la progettazione delle opere prevedendo, in particolare, l'estensione delle risorse:

- ai contratti di partenariato pubblico privato;
- al dissesto idrogeologico;
- alla prevenzione del rischio sismico

In particolare, attraverso le modifiche all'art. 54 della legge 549/1995 si prevede:

- l'utilizzo delle risorse del Fondo rotativo per la progettualità, oltre che per la realizzazione degli interventi ammessi al cofinanziamento comunitario, anche per i contratti di partenariato pubblico privato;
- l'anticipazione del Fondo rotativo per la progettualità delle spese necessarie per la redazione delle valutazioni di impatto ambientale e dei documenti componenti tutti i livelli progettuali previsti dalla normativa vigente;
- l'alimentazione del Fondo anche tramite risorse finanziarie di soggetti esterni;
- la destinazione del Fondo in via prioritaria dalla Cassa depositi e prestiti alle esigenze progettuali di opere, oltreché relative all'edilizia scolastica come previsto dalla norma già vigente, anche al dissesto idrogeologico, alla prevenzione del rischio sismico, nonché ad opere da realizzarsi mediante contratti di partenariato pubblico privato, prevedendosi la complementarità del Fondo con analoghi fondi istituiti a supporto delle attività progettuali.

Le modifiche apportate dal comma 171 lettera b), c), ed e) rispettivamente, prevedono:

- lettera b): in caso di mancato rimborso agli enti locali e alle regioni delle anticipazioni nei tempi e con le modalità concordate con la Cassa depositi e prestiti, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede al rimborso alla Cassa depositi e prestiti, specificando che relativamente alle anticipazioni a favore degli enti locali, il Ministero dell'interno corrisponde al Ministero dell'economia e delle finanze quanto da esso rimborsato alla Cassa depositi e prestiti avvalendosi delle procedure di recupero sulle somme dovute dagli enti locali (articolo 1, commi 128 e 129, della legge di stabilità 2013 - L. n. 228/2012) (modifiche al comma 55);
- lettera c): attribuisce alla Cassa depositi e prestiti - e non più ad una deliberazione del consiglio di amministrazione della stessa, come previsto dal testo vigente – il compito di stabilire i criteri di valutazione, i documenti istruttori, la procedura, i limiti e le condizioni per l'accesso, l'erogazione e il rimborso dei finanziamenti del Fondo. Le anticipazioni sono concesse con determinazione della Cassa depositi e prestiti S.p.A. - e non più con determinazione del direttore generale, come da norma vigente - e non possono superare l'importo determinato sulla base delle tariffe professionali stabilite dalla vigente normativa (venendo meno il vincolo del dieci per cento del costo presunto dell'opera). Si aggiunge inoltre che in sede di domanda dei finanziamenti, i soggetti previsti producono un'attestazione circa la corrispondenza della documentazione presentata alla disciplina dei contratti pubblici.

Il comma 171, lettera d) sopprime il comma 56-bis che prevede, attualmente, per le opere di importo previsto superiore a 4 milioni di euro, che il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti sia tenuto ad introdurre, tra i presupposti istruttori, una serie di requisiti. Tali requisiti sono:

- lo studio di fattibilità valutato positivamente, con parere motivato, dal nucleo di valutazione e verifica regionale di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144. Tale parere deve essere emesso entro il termine massimo di quarantacinque giorni dalla data di ricevimento dello studio, anche in caso di valutazione negativa. Scaduto il termine, in mancanza di parere espresso, si dà per acquisita la valutazione positiva;

- il provvedimento del presidente della regione che certifichi la compatibilità dell'opera con gli indirizzi della programmazione regionale.

Il comma 172 abroga l'articolo 6-ter del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 il quale prevedeva che le risorse disponibili sul Fondo di rotazione di cui all'articolo 1, comma 54, della legge n. 549 del 1995, fossero destinate prioritariamente alla progettazione delle opere, inserite nei piani triennali degli enti locali (approvati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge), che ricadono su terreni demaniali o già di proprietà dell'ente locale interessato, aventi già destinazione urbanistica conforme all'opera o alle opere che si intendono realizzare.

Il comma 173 stabilisce che la dotazione del Fondo rotativo può essere riservata, sino al 31 dicembre 2020 ed entro il limite del 30 per cento, alle esigenze progettuali degli interventi di edilizia scolastica. Il rimborso di tali anticipazioni può essere effettuato dagli enti beneficiari a valere su risorse pubbliche relative al finanziamento della programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020, a questi erogate a qualsiasi titolo per la progettazione di interventi di edilizia scolastica.

INVESTITALIA

Nasce una nuova struttura di missione, denominata "InvestItalia", alla quale saranno affidati i seguenti compiti:

- a) analisi e valutazione di programmi di investimento riguardanti le infrastrutture materiali e immateriali;
- b) valutazione delle esigenze di ammodernamento delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni;
- c) verifica degli stati di avanzamento dei progetti infrastrutturali;
- d) elaborazione di studi di fattibilità economico-giuridica di progetti di investimento in collaborazione con i competenti uffici del Ministero dell'economia e delle finanze;
- e) individuazione di soluzioni operative in materia di investimento, in collaborazione con i competenti uffici dei Ministeri;
- f) affiancamento delle pubbliche amministrazioni nella realizzazione dei piani e programmi di investimento;
- g) individuazione degli ostacoli e delle criticità nella realizzazione degli investimenti ed elaborazione di soluzioni utili al loro superamento;
- h) elaborazione di soluzioni, anche normative, per tutte le aree di intervento di cui al presente comma;
- i) ogni altra attività o funzione che, in ambiti economici o giuridici, le sia demandata dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Un apposito DPCM istituirà la struttura, che opererà a supporto delle attività del Presidente del Consiglio dei Ministri di coordinamento delle politiche del governo e dell'indirizzo politico e amministrativo in materia di investimenti pubblici e privati.

Ad "InvestItalia" sarà assegnato un contingente di personale, anche estraneo alla P.A., dotato di elevata qualificazione scientifica e professionale, individuato tramite procedure che assicurino pubblicità, imparzialità e trasparenza delle selezioni.

Per tale finalità viene autorizzata una spesa di 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019.

CREDITO D'IMPOSTA PER EROGAZIONI LIBERALI RELATIVE AD INTERVENTI SU EDIFICI E TERRENI PUBBLICI

Viene istituito a partire dal 2019 il credito d'imposta del 65% a favore delle erogazioni liberali in denaro disposte da persone fisiche, enti non commerciali e soggetti titolari di reddito d'impresa per il finanziamento di interventi su edifici e terreni pubblici. L'accezione "edifici e terreni pubblici" è molto ampia e consentirà a tutte le pubbliche amministrazioni, in particolare regioni, province e comuni, di promuovere una campagna di raccolta fondi per finanziare i suddetti interventi, facendo leva sulla possibilità per i privati di sfruttare tale credito d'imposta.

Progetti finanziabili. I progetti devono essere presentati dagli enti proprietari e riguardare:

- bonifica ambientale, compresa la rimozione dell'amianto dagli edifici;
- prevenzione e risanamento del dissesto idrogeologico;
- realizzazione o ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate;
- recupero di aree dismesse di proprietà pubblica.

Le erogazioni possono essere destinate non solo agli enti proprietari, bensì anche a favore di concessionari o affidatari dei beni oggetto di intervento.

Il credito d'imposta, che viene ripartito in tre quote annuali di pari importo, viene riconosciuto entro determinati limiti;

- per persone fisiche ed enti non commerciali: 20% del reddito imponibile;
- soggetti titolari di reddito d'impresa: 10 per mille dei ricavi annui. Tali soggetti potranno utilizzare il credito anche tramite compensazione, senza che ciò rilevi ai fini delle imposte sul reddito e IRAP.

Non trovano inoltre applicazione i limiti alle compensazioni previsti dalla normativa vigente (art. 1, comma 53, della legge n. 244/2007 e art. 34 della n. 388/2000).

I soggetti beneficiari delle erogazioni liberali dovranno effettuare mensilmente le comunicazioni al Ministero dell'ambiente delle somme ricevute. Inoltre è previsto un doppio canale di pubblicizzazione degli interventi:

- sul sito web del soggetto beneficiario (in pagina dedicata di facile individuazione) occorre comunicare ammontare, destinazione e utilizzo delle erogazioni;
- su apposito portale gestito dal Ministero dell'ambiente saranno resi noti soggetti beneficiari, interventi finanziati, fondi pubblici assegnati, ente responsabile.

Entro il 31 marzo un apposito DPCM dovrà stabilire le modalità attuative del credito d'imposta, nell'ambito delle risorse disponibili quantificate in:

- un milione per il 2019;
- cinque milioni per il 2020;
- dieci milioni per il 2021.

SPORT BONUS

In analogia con il credito d'imposta per le erogazioni a favore di interventi per edifici e terreni pubblici, i commi 621-628 della legge di bilancio 145/2018 istituiscono - per il solo anno 2019 - un credito d'imposta per le erogazioni a favore di impianti sportivi pubblici, denominato *sport bonus*.

Progetti finanziabili. I progetti devono riguardare:

- interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici;
- realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche.

Le erogazioni possono essere destinate non solo agli enti proprietari, bensì anche a favore di concessionari o affidatari dei beni oggetto di intervento.

Limiti del credito d'imposta. Il credito d'imposta, che viene ripartito in tre quote annuali di pari importo, viene riconosciuto entro determinati limiti:

- per persone fisiche ed enti non commerciali: 20% del reddito imponibile;
- soggetti titolari di reddito d'impresa: 10 per mille dei ricavi annui. Tali soggetti potranno utilizzare il credito anche tramite compensazione, senza che ciò rilevi ai fini delle imposte sul reddito e IRAP.

Non trovano inoltre applicazione i limiti alle compensazioni previsti dalla normativa vigente (art. 1, comma 53, della legge n. 244/2007 e art. 34 della n. 388/2000). I soggetti che effettuano erogazioni liberali non possono cumulare il credito d'imposta con altra agevolazione fiscale prevista da altre disposizioni di legge a fronte delle medesime erogazioni.

I soggetti beneficiari delle erogazioni liberali dovranno:

- comunicare immediatamente all'Ufficio per lo sport presso la Presidenza del Consiglio dei ministri l'ammontare delle somme ricevute e la loro destinazione, provvedendo contestualmente a darne adeguata pubblicità attraverso l'utilizzo di mezzi informatici
- entro il 30 giugno di ogni anno successivo a quello dell'erogazione e fino all'ultimazione dei lavori di manutenzione lo stato di avanzamento dei lavori, anche mediante una rendicontazione delle modalità di utilizzo delle somme erogate.

Entro il 31 marzo un apposito DPCM dovrà stabilire le modalità attuative del credito d'imposta, nell'ambito delle risorse disponibili quantificate in:

4,4 milioni per il 2019;

9,3 milioni per il 2020;

4,9 milioni per il 2021.

ACCELERATORE DEGLI INVESTIMENTI REGIONALI

Si consente alle regioni di procedere, nel triennio 2019-2021, ad assunzioni a tempo determinato, in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali ed ai limiti di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, ma comunque nei limiti della dotazione organica, fino ad un massimo di 50 unità. Il profilo dovrà essere tecnico di qualifica non dirigenziale, per lo svolgimento delle procedure disciplinate dal codice dei contratti pubblici, comprese le attività di responsabile unico del procedimento e di componente delle commissioni giudicatrici.

Tali assunzioni dovranno essere finalizzate ad assicurare la realizzazione degli interventi previsti nel piano degli investimenti 2019-2021 previsti del Def regionale e a sostenere analoghe iniziative degli enti locali del territorio.

2.2.1 Analisi demografica

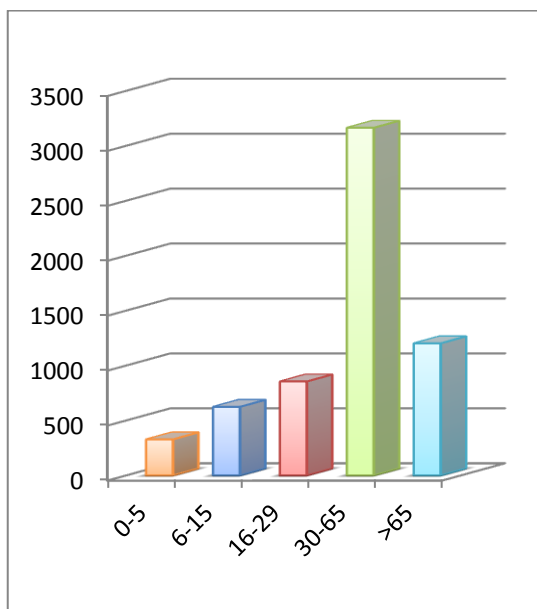
Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione all'ultimo censimento		6.165
<i>Movimento demografico</i>		
Popolazione al 01-01-2018		6.132
Nati nell'anno	(+)	54
Deceduti nell'anno	(-)	71
Saldo naturale	(-)	17
Immigrati nell'anno	(+)	316
Emigrati nell'anno	(-)	258
Saldo migratorio	(+)	58
Popolazione al 31-12-2018		6.173

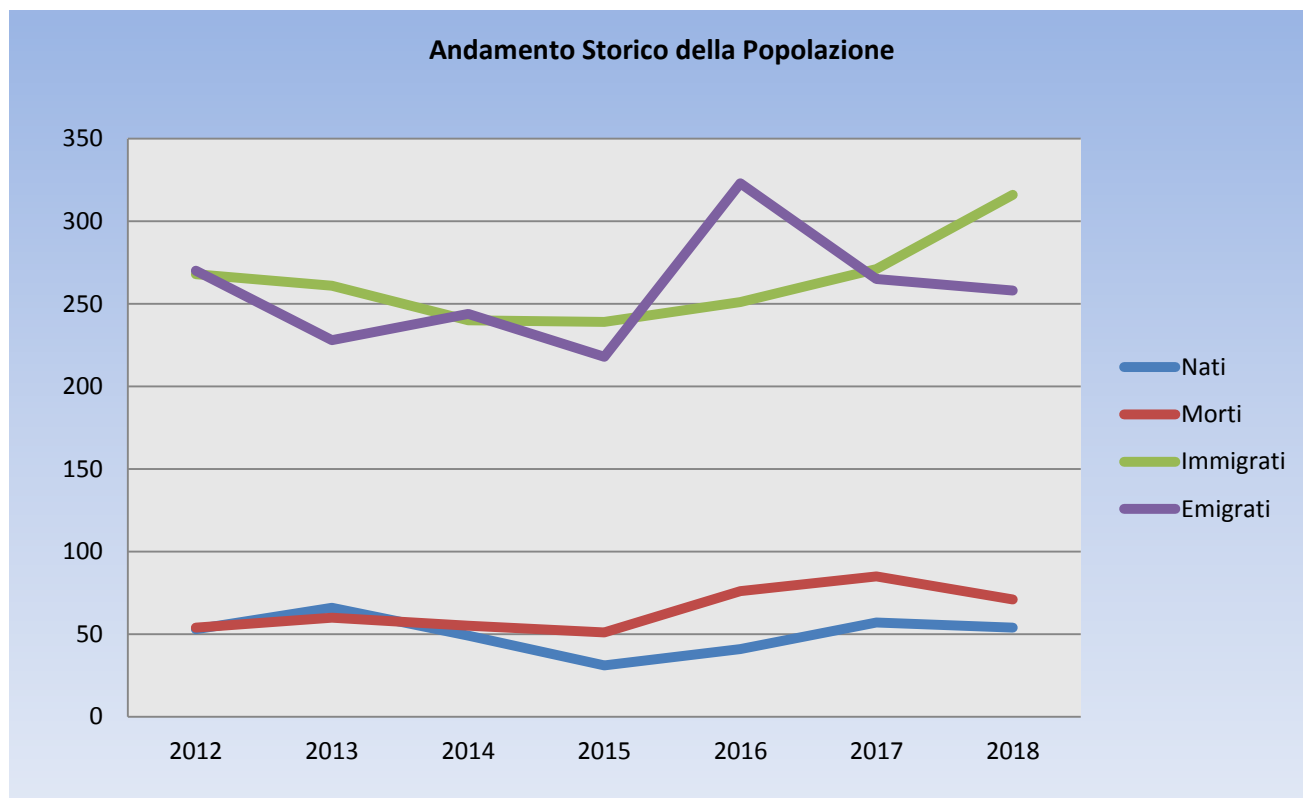
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso	
Maschi	3.046
Femmine	3.127
<i>Composizione per età:</i>	
Prescolare(0-5 anni)	328
Scuola dell'obbligo (6-15 anni)	624
Forza lavoro prima occupazione (16-29 anni)	855
Adulta (30-65 anni)	3164
Senile (oltre 65 anni)	1202



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari	
Nuclei familiari	2578
Comunità / convivenze	4
Tasso demografico	
Tasso di natalità (per mille abitanti)	8,77
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	11,57



Popolazione (andamento storico)

Movimento naturale		2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nati nell'anno	(+)	66	49	31	41	57	54
Deceduti nell'anno	(-)	60	55	51	76	85	71
Saldo naturale		6	-6	-20	-35	-28	-17
Movimento migratorio							
Immigrati nell'anno	(+)	261	240	239	251	271	316
Emigrati nell'anno	(-)	228	244	218	323	265	258
Saldo migratorio		33	-4	21	-72	6	57

2.2.2 Analisi del territorio e delle strutture

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli Enti Locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il Comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al Comune.

Territorio		
Estensione geografica		
Superficie	(kmq.)	28,53
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	1
Strade		
Statali	(km.)	-
Provinciali	(km.)	13,900
Comunali	(km.)	57,858
Vicinali	(km.)	-
Autostrade	(km.)	-

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni Ente Locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'Ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	Si
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	Si
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No
Area disponibile P.I.P	(mq.)	101.300

2.2.3 Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'Ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

SEDI DI IMPRESA ANNO 2018

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	107	107	3	3
C Attività manifatturiere	67	62	4	3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	124	119	5	10
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	87	81	5	7
H Trasporto e magazzinaggio	21	20	1	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	27	25	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	1	0
L Attività immobiliari	17	16	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	20	20	3	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	16	16	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1	1	0
S Altre attività di servizi	20	20	0	2
X Imprese non classificate	14	0	9	1
Totale	532	498	32	30

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2017

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	107	107	3	5
C Attività manifatturiere	67	61	2	2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	125	119	5	11
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	90	85	4	7
H Trasporto e magazzinaggio	22	22	1	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	26	24	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	0	0
L Attività immobiliari	17	16	1	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	19	1	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	14	14	3	3
S Altre attività di servizi	22	22	3	2
X Imprese non classificate	11	0	4	3
Totale	532	501	27	36

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2016

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	108	108	3	4
C Attività manifatturiere	66	58	0	4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	135	130	9	10
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	92	86	3	6
H Trasporto e magazzinaggio	22	21	0	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	25	24	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	0	0
L Attività immobiliari	17	16	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	19	4	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	12	12	0	2
S Altre attività di servizi	21	21	3	0
X Imprese non classificate	16	0	4	1
Totale	545	507	26	32

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2015

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	108	108	5	2
C Attività manifatturiere	71	64	4	6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	136	132	6	8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	95	90	2	4
H Trasporto e magazzinaggio	24	22	0	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	25	24	1	1
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	1	0
L Attività immobiliari	17	16	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	17	2	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	14	14	0	0
S Altre attività di servizi	17	17	1	0
X Imprese non classificate	18	1	4	0
Totale	554	517	26	23

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2014

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	105	105	1	5
C Attività manifatturiere	73	64	2	4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	138	133	6	10
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	94	91	9	7
H Trasporto e magazzinaggio	24	22	0	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	26	24	1	1
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	5	5	0	1
L Attività immobiliari	17	16	1	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	15	15	4	3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	15	15	3	1
S Altre attività di servizi	16	16	2	1
X Imprese non classificate	19	0	12	2
Totale	552	511	41	35

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2013

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	109	108	2	8
C Attività manifatturiere	74	64	7	10
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	143	139	5	5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione aut...	89	86	8	6
H Trasporto e magazzinaggio	23	22	0	2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24	22	2	0
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	0	1
L Attività immobiliari	16	16	0	3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	13	13	3	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	12	12	2	1
S Altre attività di servizi	14	14	0	1
X Imprese non classificate	20	0	12	1
Totale	547	506	41	38

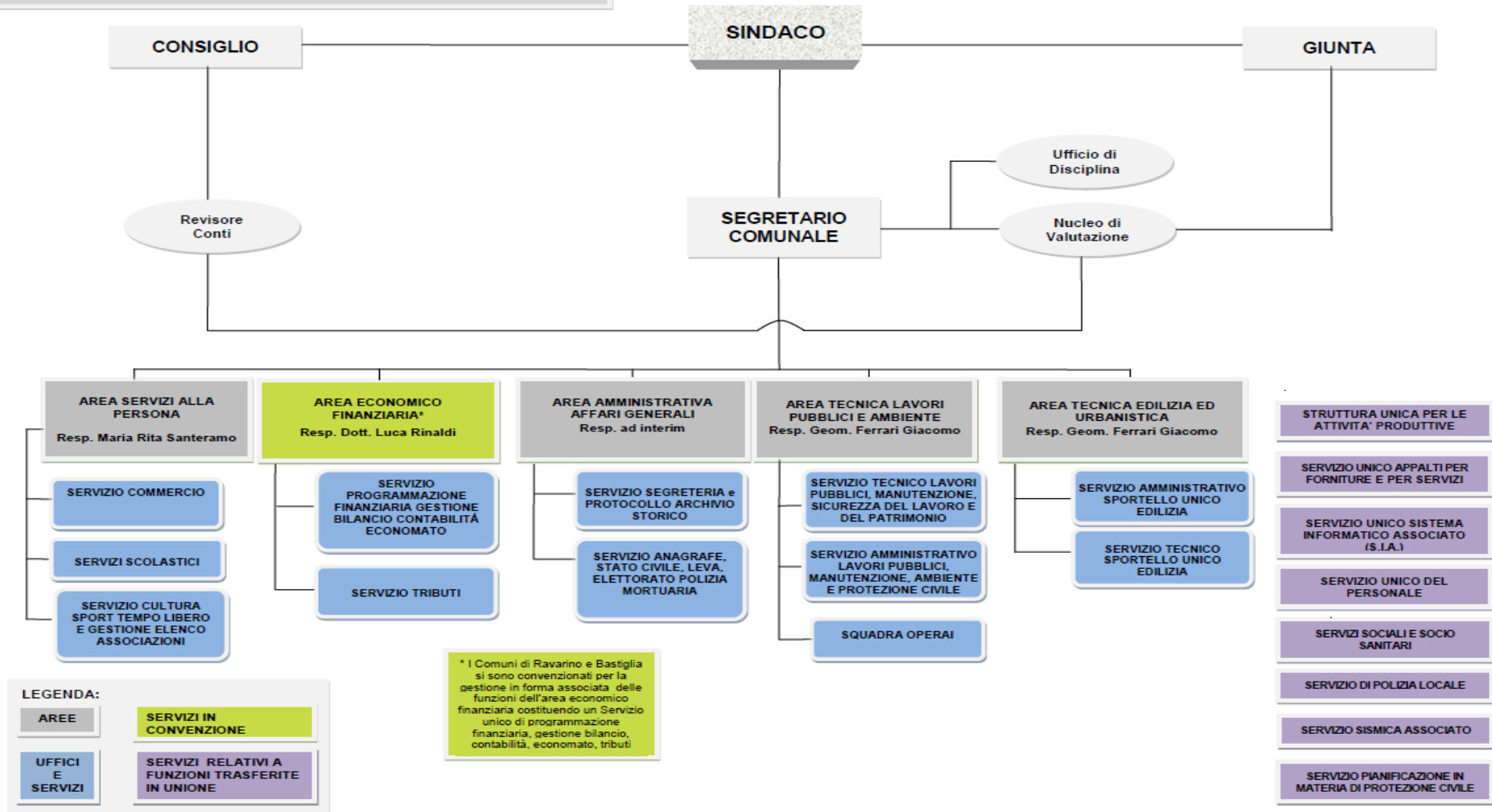
Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

2.3 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

2.3.1 Organizzazione dell'Ente

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 65 del 14/07/2017 è stato approvato l'aggiornamento della pianta organica con il passaggio in via sperimentale fino al 31/12/2017 delle funzioni di Polizia Mortuaria dall'area servizi alla persona all'area amministrativa affari generali. A seguito delle modifiche il nuovo organigramma è così rappresentato:

ORGANIGRAMMA COMUNE DI RAVARINO 2019



2.3.2 Le risorse umane disponibili

La dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2018, come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio a t.i.	Note
B1	Esecutore Tecnico	1	1	
B3	Assistente/Collaboratore Tecnico	6	4	
B3	Collaboratore Amministrativo	1	1	
C1	Istruttore Amministrativo	11	5	
C1	Istruttore Tecnico Amministrativo	5	4	
C1	Educatrice d'Infanzia	6	5	
D1	Istruttore Direttivo	5	2	Oltre a 1 condiviso con Bastiglia e 1 a td ex art 110
Totale		35	22	
Segretario Comunale		1	1	1 condiviso con Bastiglia

Distribuzione del personale a tempo indeterminato per categoria e genere

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO AL 31.12.2018	UOMINI	DONNE
22	6	16

Di cui:

	UOMINI	DONNE	TOTALE
CAT D	1	1	2
CAT C1	1	13	14
CAT B	4	2	6
TOTALE	6	16	22

2.3.3 Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'Ente Locale ha come funzione fondamentale il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro Ente.

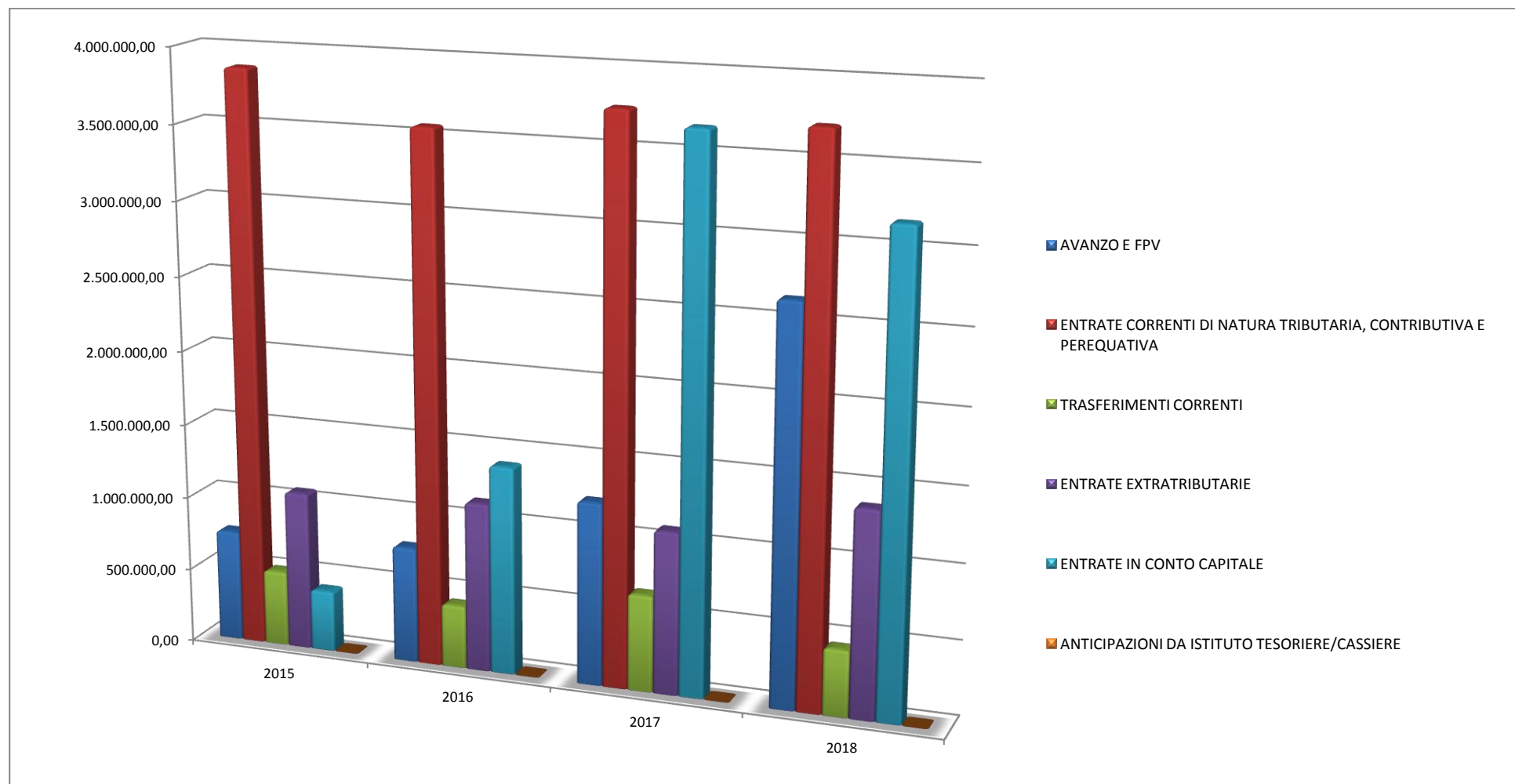
Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico-finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'Ente.

N°	Titolo	Trend Storico			Trend Previsionale		
		2016 (Definitive)	2017 (Definitive)	2018 (Definitivo)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
	Utilizzo avanzo di amministrazione	362.460,00	236.500,00	726.730,91	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	118.319,57	98.893,94	122021,51	83.175,99	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	298.865,21	890.738,51	1.794.958,83	4.991.913,92	0,00	0,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.562.226,00	3.748.658,19	3.710.220,09	3.755.990,00	3.905.761,00	3.905.761,00
2	Trasferimenti correnti	423.375,00	646.745,40	446.444,15	271.301,00	233.051,00	219.051,00
3	Entrate extratributarie	1.135.126,00	1.088.140,00	1.378.820,66	1.060.964,00	1.009.464,00	897.087,00
4	Entrate in conto capitale	1.399.574,00	3.659.022,60	3.160.792,66	667.000,00	440.000,00	855.400,00
5	Entrate Da Riduzioni di Attività Finanziarie	0,00	0,00	400.040,00	0,00	0,00	0,00
6	Entrate per Accensione di Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazione da Istituto di Tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per Conto Terzi / Partite di Giro	950.000,00	957.000,00	1.017.000,00	977.000,00	977.000,00	977.000,00
	Totali Titoli	7.470.301,00	10.099.566,19	10.113.317,56	6.732.255,00	6.565.276,00	6.854.299,00
	Totali Generali	8.249.945,78	11.325.698,64	12.757.028,81	11.807.344,91	6.565.276,00	6.854.299,00

Andamento Storico Entrate 2015 – 2018



2.3.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

L'intervento del Comune nei servizi

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia a quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il Comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Le tabelle riportate sotto mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli Enti Locali.

Servizi al cittadino (andamento storico e programmazione)

		2019	2020	2021	2022
Asili Nido	(num)	1	1	1	1
	(posti)	46	46	46	46
Scuole materne	(num)	1	1	1	1
	(posti)	185	185	185	185
Scuole elementari	(num)	1	1	1	1
	(posti)	350	350	350	350
Scuole medie	(num)	-	-	1	1
	(posti)	-	-	-	-
Strutture per anziani	(num)	1	1	1	1
	(posti)	70	85	85	85

Ciclo ecologico

		2019	2020	2021	2022
Rete fognaria	(km)	52,50	52,50	52,50	52,50
Esistenza depuratori	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Rete acquedotto	(km)	54	54	54	54
Servizio idrico integrato	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num)	25	26	26	26
	(ha)	8,26	8,26	8,26	8,26
Raccolta rifiuti differenziata	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(Si/No)	No	No	No	No

Altre dotazioni

		2019	2020	2021	2022
Farmacie comunali	(num)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num)	1325	1325	1325	1325
Rete gas	(km)	63	63	63	63
Mezzi operativi	(num)	1	1	1	1
Veicoli	(num)	12	12	12	12
Centro elaborazione dati	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Personal computer	(num)	34	34	34	34

La gestione di pubblici servizi

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Consiglio Comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'Ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

*Organismi Gestionali*

Tipologia	2019	2020	2021	2022
Consorzi	1	1	1	1
Aziende	2	2	2	2
Istituzioni	0	0	0	0
Società Capitali	7	7	7	7
Servizi in Concessione	6	6	6	6
Unione dei Comuni	1	1	1	1
Totale	17	17	17	17

AGENZIA PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI MODENA SPA (AMO)

Attività Gestione dei beni funzionali all'espletamento del servizio di trasporto pubblico e progettazione delle reti e dei servizi di promozione e controllo del trasporto pubblico locale.

SOCIETA' EMILIANA TRASPORTI AUTOFILOVIARI SPA (SETA)

Attività E' responsabile di tutto il sistema di produzione del servizio di trasporto pubblico locale che comprende l'esercizio dei trasporti bus urbani ed extraurbani, la manutenzione dei mezzi, la vendita dei titoli di viaggio, la gestione delle biglietterie e dei servizi per l'utenza.

GEOVEST SRL

Attività Gestione di impianti, beni e dotazioni conferite dai soci al fine della raccolta, anche differenziata, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, compreso anche lo spazzamento ed il lavaggio strade. Compostaggio rifiuti organici.

SORGEA SRL

Attività Gestione delle risorse idriche, tutela e protezione dei terreni costituenti i campi acquiferi. Servizio idrico integrato. Gestione del servizio di distribuzione del gas.

SORGEA ACQUA SRL

Attività Gestione del Servizio Idrico Integrato (insieme delle attività di captazione, distribuzione dell'acqua e dopo il consumo, di rilascio nel sistema fognario e depurativo dell'acqua).

LEPIDA SPA

Attività Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle P.A. ai sensi dell'art. 9 c. 1 della L.R. 11/2004 mediante attività di pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete, progettazione, appalto per l'affidamento dei lavori, costruzione e collaudo delle tratte.

HERA SPA

Attività E' una multiutility leader nei servizi ambientali, idrici ed energetici. La società quotata in borsa

AZIENDA PUBBLICA SERVIZI ALLA PERSONA "DELIA REPETTO"

Attività Garantire assistenza alle persone in condizioni di non autosufficienza psico-fisica e/o per le quali non è possibile la permanenza nel proprio ambiente familiare.

AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA (ACER)

Attività Gestione integrata del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP)

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE – AREE E SERVIZI

Attività Si occupa dell'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Realizza, inoltre, importanti opere e infrastrutture al servizio del territorio.

UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA

Attività Gestione associata di funzioni per le quali si rinvia allo statuto dell'Unione

INTERVENTI NORMATIVI IN MATERIA DI SOCIETÀ PARTECIPATE

Il legislatore è intervenuto nuovamente sul regime delle società partecipate dagli enti locali con decreto legislativo 175/2016 successivamente modificato dal decreto 100/2017 imponendo ai Comuni la revisione straordinaria delle società partecipate. Per i Comuni la revisione straordinaria costituisce un aggiornamento del precedente “piano operativo di razionalizzazione” del 2015, che le amministrazioni hanno approvato ai sensi del comma 612, articolo 1, della legge 190/2014

Secondo l'articolo 24 del T.U., entro il 30 settembre 2017, ogni amministrazione pubblica dovrà effettuare, “con provvedimento motivato”, la ricognizione di tutte le partecipazioni, individuando quelle che dovranno essere cedute. In alternativa alla vendita, le amministrazioni potranno varare un “piano di riassetto” delle partecipazioni societarie per provvedere alla razionalizzazione, fusione, liquidazione delle stesse (articolo 20 comma 1 TU).

Le amministrazioni devono dismettere le partecipazioni, sia dirette che indirette, non riconducibili ad alcuna “categoria” tra quelle elencate dall'articolo 4, oppure che non soddisfano i “requisiti” di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle “ipotesi” dell'articolo 20, comma 2, del TU.

A norma dell'articolo 24, commi 1 e 3, del decreto legislativo 175/2016, il provvedimento di ricognizione, una volta approvato, dovrà essere trasmesso:

1. alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
2. alla struttura di “monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società”, prevista dall'articolo 15 del TU e istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro, entro il mese di ottobre, attraverso il “portale” online disponibile sul sito www.dt.mef.gov.it.

Assunto il provvedimento di revisione straordinaria, l'alienazione delle partecipazioni dovrà avvenire “entro un anno dalla conclusione della ricognizione”

Qualora l'amministrazione ometta di procedere alla revisione straordinaria, oppure non rispetti il termine di un anno per la vendita delle quote, non potrà “esercitare i diritti sociali nei confronti della società” e, fatto salvo il potere di alienare la partecipazione, questa sarà liquidata in denaro in base a criteri e modalità dettati dal Codice civile (articoli 2437-ter, comma 2, e 2437-quater).

**ELENCO DEGLI INDIRIZZI INTERNET DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI DEI SOGGETTI CONSIDERATI NEL GRUPPO
“AMMINISTRAZIONE PUBBLICA”
(D.Lgs. 267/2000 art. 172, comma 1, lett. a)**

Agenzia per la Mobilità di Modena: http://www.amo.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci_annuali_1.aspx

Geovest s.r.l.: <http://www.geovest.it/bilanci/>

Hera S.p.A.: http://www.gruppohera.it/gruppo/investor_relations/bilanci_presentazioni/

Lepida S.p.A.: <http://www.lepida.it/bilancio>

Sorgea s.r.l.: http://www.sorgea.it/societa_trasparente/bilanci/index.htm

Sorgeaqua s.r.l.: http://www.sorgeaqua.it/societa_trasparente/bilanci/index.htm

Seta S.p.A.: <http://www.setaweb.it/chi-siamo/20/Societ%C3%A0%20trasparente.html>

Unione Comuni Sorbara: http://www.unionedelsorbara.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci/bilancio_preventivo_e_consuntivo/index.htm

2.4 Indirizzi e obiettivi strategici

2.4.1 Il piano di governo

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 10.6.2019 sono stati approvati gli obiettivi strategici relativi al mandato 2019-2024. Rinviando ad essa per una analisi dettagliata, si riportano di seguito gli obiettivi centrali del mandato, raccordandoli con le principali missioni di bilancio armonizzato di riferimento:

Le scelte e le linee programmatiche adottate non possono non tener conto di alcuni aspetti rilevanti:

- il lavoro di ricostruzione post sisma, in stato molto avanzato, non è però stato ancora concluso. In particolare, oggi, dopo un importante lavoro di recupero delle attività produttive e delle civili abitazioni, il nostro Comune sta lavorando al ripristino dei tanti luoghi di interesse religioso, artistico e culturale, pubblici e privati, di grande rilevanza per il nostro territorio;
- Il tessuto economico, commerciale in particolare, ha certamente risentito degli effetti del sisma del 2012. Proprio per questo, Regione e Comune stanno mettendo a disposizione delle PMI risorse importanti attraverso bandi per la rivitalizzazione dei centri storici, affinché tornino ad essere vissuti attraverso la frequentazione di attività commerciali, imprenditoriali, di formazione e di cultura. Inoltre, risorse importanti sono state previste per la loro riqualificazione, al fine di rendere più belli e vivibili i luoghi di incontro e di aggregazione delle persone
- Le conseguenze del sisma e la coda di una congiuntura economica negativa, che vede fortunatamente la nostra Regione in recupero rispetto ad altre realtà, sortiscono tuttavia ancora i loro effetti, mettendo in crisi attività e colpendo i giovani, le famiglie e le fasce più deboli della società che, senza lavoro, si trovano impoverite e prive degli strumenti adeguati per una dignitosa sussistenza.

Per questo motivo in particolare, il Comune di Ravarino negli ultimi anni ha sempre privilegiato le aree a sostegno delle politiche scolastiche e alla persona, cercando di mantenere il livello e la qualità dei servizi forniti alla cittadinanza, nonostante i continui e progressivi tagli ai trasferimenti agli Enti Locali.

La situazione di indeterminatezza dell'impianto normativo, certo non aiuta a stimare con precisione la parte delle entrate e dei trasferimenti da parte dello Stato, e neppure a fare una piena programmazione per il raggiungimento di obiettivi che si ritengono rilevanti per la nostra cittadinanza.

Questa nuova Amministrazione, che molta attenzione intende dedicare ai giovani, vorrebbe poter programmare e pianificare risorse per immaginare la Ravarino di domani, per ridisegnare un centro storico che sia fatto di tante piazze e luoghi di aggregazione concentrici ad esso e che, però, risente e paga il pesante disagio di essere attraversato da una importante arteria stradale come la Provinciale 1 Sorbarese.

Molto c'è quindi ancora da fare ma molto è stato fatto: tra il 2014 e il 2019 sono stati programmati e in parte già attuati, per Ravarino, investimenti per circa 12 milioni di euro, i cui finanziamenti sono stati reperiti grazie alla partecipazione a bandi regionali ed europei, nonché attraverso bandi della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e grazie ad importanti donazioni da parte di Enti e di privati.

Si intende procedere in tal senso anche per il futuro, con l'intento di non perdere nessuna occasione che possa rappresentare una opportunità di crescita e di sviluppo del nostro comune e senza accendere nuova mutui. Negli anni scorsi, al contrario, si è lavorato per iniziare ad estinguere, per quanto possibile, parte dei mutui accesi tra il 1999 e il 2009 per realizzare opere pubbliche i cui interessi passivi gravano, però, sui bilanci attuali. Questa Amministrazione dovrà continuare a farsi carico di pagare i mutui pregressi e, allo stesso tempo, di finanziare i futuri nuovi investimenti senza creare, come detto, nuovo indebitamento per le generazioni future.

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Informazione e Trasparenza	Amministrazione Digitale	Sviluppo amministrazione digitale e trasparenza	Cittadini	Unione Comuni del Sorbara	Mandato del Sindaco	Sì
Informazione e Trasparenza	Bilancio e società partecipate	Adeguare il sistema di contabilità	Cittadini, organi politici, G.a.p.		Mandato del Sindaco	Sì
Un Comune fruibile ed aperto	Patrimonio	Rendere fruibile spazi ad uso collettivo	Cittadini		Mandato del Sindaco	Sì
Informazione e Trasparenza	Amministrazione Digitale	Adeguamento alle nuove normative e ripensamento modalità organizzative	Attività produttive, Cittadini e professionisti	Sportello unico attività produttive	Mandato del Sindaco	Sì
Risorse Umane	Il cittadino al centro	Migliorare il rapporto con l'utenza	Cittadini	G.a.p.	Mandato del Sindaco	Sì
Informazione e Trasparenza	Gestione delle Entrate	Gestire l'incasso, l'accertamento e il recupero delle entrate comunali	Cittadini		Mandato del Sindaco	Sì
Trasparenza e legalità	Tutela della legalità	Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione	Cittadini	G.a.p.	Mandato del Sindaco	Sì

Missione 03 - Ordine Pubblico e Sicurezza

In questi anni, le Forze dell'Ordine di Ravarino si sono distinte per un intenso lavoro di monitoraggio del territorio. La crescita della popolazione degli ultimi decenni ha portato con sé anche l'aumento dei rischi legati a diverse forme di criminalità. La presenza di una Caserma dei Carabinieri rappresenta per il nostro comune un importante fattore di sicurezza e un punto di riferimento al quale non è possibile rinunciare.

Inoltre l'amministrazione intende rafforzare la presenza della Polizia Municipale, attraverso la sua gestione in forme associative più ampie: dal gennaio 2016 la Polizia Municipale ha visto l'unificazione dei contingenti di Nonantola e dei Comuni di Bomporto, Bastiglia e Ravarino. L'obiettivo è quello di arrivare ad un unico corpo di Polizia Municipale per l'intero territorio dell'Unione del Sorbara a sei Comuni. La riorganizzazione ha avuto e avrà come finalità l'istituzione di un servizio amministrativo unico e di corpi specializzati. Si vuole in tal modo aumentare il presidio del territorio e la prevenzione di alcuni fenomeni di devianza e di mancato rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore, anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini in progetti di partecipazione attiva quali "il controllo di vicinato" che verrà costantemente implementato.

Ci si servirà allo scopo anche delle più moderne tecnologie, che saranno gradualmente implementate in base alla fattibilità tecnica ed economica.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Vigilare sulla sicurezza	Sicurezza del territorio	Più sicurezza per i cittadini	Cittadini, imprese	Unione Comuni del Sorbara	Mandato Sindaco	Sì

Missione 04 – Istruzione e Diritto allo Studio

Gli studenti prima di tutto, al centro di una comunità che favorisce l'integrazione fra scuola e territorio, nell'ottica di favorire l'inclusione e per non lasciare indietro nessuno.

Questo modello educativo, che vogliamo continuare a sostenere, si regge sull'impegno di tanti docenti che lavorano con coscienza e passione, di tanti volontari e dei genitori dei nostri alunni. Occorre che il raccordo tra le diverse Istituzioni sia forte per monitorare che la qualità dell'offerta sia garantita.

Vogliamo promuovere una scuola in osmosi con il territorio per offrire opportunità di crescita ai bambini, agli adolescenti e agli adulti, dove si impari ad essere studenti e cittadini consapevoli.

Puntiamo a momenti di formazione ed informazione, rivolti a genitori, bambini delle scuole dell'infanzia e ragazzi della primaria e secondaria di primo e secondo grado, con l'obiettivo di stimolare riflessione, consapevolezza, autonomia e quel senso del dovere che gli studenti devono maturare per conseguire i propri obiettivi a scuola e nella vita.

Intendiamo proseguire nel dedicare attenzione al mondo dei più giovani, favorendo momenti di socializzazione ed arricchendo l'attività formativa del nostro Comprensivo con progetti condivisi con i docenti e le famiglie.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
La scuola che verrà	Scuole innovative	Progettazione nuovo polo scolastico	Cittadini utenti		2020- 2022	Sì
Una scuola di qualità	Rispondere ai bisogni delle famiglie	Intercettare i bisogni reali delle famiglie	Cittadini utenti		2020- 2022	Sì

Missioni 05 - Tutela e Valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali

Intendiamo la Cultura, come mezzo di crescita della società civile e, per questo, crediamo di dover investire cercando di creare sinergie tra pubblico e privato. E' proprio nella cultura, intesa come conoscenza, educazione, ma anche bellezza (artistica e paesaggistica) e nella sua tutela e valorizzazione, che risiede la nostra identità di Paese Italia e che caratterizza il nostro modo di essere; nonostante le difficoltà contingenti, non si ferma la voglia del "fare cultura" né quella del fruirla. Cercheremo la collaborazione delle aziende che vorranno scegliere dunque le attività culturali come strumento di elezione, nella convinzione che la crescita della società civile sia supportata in larga misura da esse.

Si intende continuare a promuovere le rassegne "Non temiamo la matematica" e "Ti invitiamo all'opera" in quanto proposte con l'obiettivo di avvicinare il pubblico, soprattutto il più giovane, ad ambiti della formazione e della cultura che, nel primo caso, vanno potenziati per allinearsi agli obiettivi europei, testati di recente attraverso le note prove INVALSI, con esiti più preoccupanti rispetto alle competenze scientifiche e con il crescere dei gradi di istruzione scolastica. Nel secondo caso, invece, vanno recuperati e valorizzati in quanto patrimonio unico e irripetibile del nostro Paese.

Anche gli elementi ambientali e culturali rappresentano un fattore chiave per la qualità della vita e l'attrattività di un territorio (Missione 7 – Programma 01). Si lavorerà, dove possibile, in sinergia con realtà private ai fini della fruibilità pubblica di luoghi di interesse culturale.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
La cultura aiuta a crescere	Cultura e storia	Educare alla conoscenza della propria storia e life long learning attraverso proposte multidisciplinari	Cittadini, Giovani e Utenti		2020- 2022	Sì
La cultura aiuta a crescere	Cultura alla socializzazione	Realizzazione polo culturale con nuova biblioteca – 2° stralcio funzionale	Cittadini, Giovani e Associazioni		2020- 2022	Sì

Missione 06 - Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

Il territorio di Ravarino presenta uno spettro variegato e invidiabile di attività sportive, quali pallavolo, pallamano, atletica leggera, calcio, calcio a 5, tennis, ciclismo, karate, judo, jujitsu, danza classica e moderna, pugilato. Tali attività garantiscono un servizio prezioso alla cittadinanza, ma anche ai comuni limitrofi, coprendo ad ampio raggio diverse fasce d'età e usufruendo di spazi, campi e palestre di alta qualità. Sottolineiamo l'importanza del ruolo, anche educativo, che tante e tali attività sportive svolgono nei confronti dei giovani ravarinesi, per favorirne la **socializzazione** e prevenirne il disagio.

Tenendo, inoltre, conto di suggerimenti ricevuti da parte di un gruppo di giovani attivi sul territorio ravarinese, si intende continuare il percorso avviato con la realizzazione del Nuovo Polo Culturale e portare avanti una ulteriore riflessione attorno alla possibilità di realizzare uno spazio a loro dedicato che rispecchi le loro priorità ed esigenze. Un luogo che permetta l'aggregazione giovanile e l'interazione di ragazzi e ragazze di diverse fasce di età. Per riscoprire in questo modo valori come l'autonomia, la cooperazione e il rispetto nei confronti dell'altro.

Con la realizzazione della nuova scuola media e con essa di un laboratorio di musica moderno e concepito per poter essere fruito anche in orario extrascolastico, si intende favorire l'approccio alla musica come disciplina in grado di sviluppare competenze trasversali ma anche di favorire relazioni, sviluppare interessi, creare collaborazioni e occasioni di contaminazione tra generazioni diverse e momenti di incontro con la comunità e il territorio più ampio.

Tutto quanto premesso dovrà avvenire in sinergia con Associazioni di volontariato, con realtà del territorio, e con il mondo della scuola, interlocutore fondamentale e sistema che interpretiamo come integrato nel territorio in cui opera.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Lo SPORT per vivere bene	Sport e tempo libero	Investire sulle politiche giovanili	Cittadini, giovani		Mandato Sindaco	Sì
Una nuova Musica	Tempo libero e aggregazione	Favorire relazioni, sviluppare interessi, creare collaborazioni	Cittadini, giovani		Mandato Sindaco	Sì

Missione 08 - Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Negli ultimi decenni, il nostro territorio ha visto una crescita degli insediamenti abitativi sproporzionata rispetto alla capacità del Comune di erogare servizi.

Con la legge regionale n. 24 del 21 dicembre 2017 – *Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio* – è entrata in vigore la nuova legge urbanistica, valida dal 1 gennaio 2018: riduzione del consumo del suolo, rigenerazione urbana, riqualificazione degli edifici, interventi di adeguamento sismico e semplificazione delle procedure, sono oggetto del nuovo strumento di programmazione. Anche per il nostro Comune è previsto un unico Piano Urbanistico Generale, denominato PUG, per stabilire la programmazione e pianificazione di tutto il territorio, con il superamento del vigente Piano Regolatore.

Attuazione Piano Organico

In conformità con l'Ordinanza n. 33 del 28 Aprile 2014 del Presidente della Regione Emilia Romagna in qualità di Commissario delegato per il Programma Speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici", il Comune di Ravarino ha presentato il suo Piano Organico, approvato con delibera di Consiglio Comunale, contestualmente al Piano della Ricostruzione, in data 22.12.2014.

Perseguendo le indicazioni e gli obiettivi del Programma suddetto, è stato predisposto un Piano Organico finalizzato a rivitalizzare in particolare il centro storico, attraverso la realizzazione di spazi di aggregazione sociale per giovani e adulti, quale il Nuovo Polo Culturale con annessa Biblioteca, di riqualificazione dei pedonali e percorsi ciclabili e della Pizza Martiri della Libertà, candidata fra gli interventi prioritari.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Il governo del territorio	Ambiente e Territorio	Riqualificazione dell'ambiente e del territorio e valorizzazione del centro storico	Cittadini		Mandato del Sindaco	Sì

Missione 09 - Sviluppo Sostenibile e Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Dobbiamo essere consapevoli che le risorse della Terra non sono infinite: tanto più velocemente le utilizzeremo, tanto prima finiranno. Per questo, accanto all'attenzione per le energie rinnovabili e per la loro diffusione, è importante imparare a riciclare il più possibile materiali quali alluminio, vetro, carta, plastica. La raccolta differenziata dei rifiuti richiede impegno, ma è l'unico modo per poter recuperare questi beni che, altrimenti, finirebbero tutti negli inceneritori, con maggiori costi e senza benefici per l'ambiente.

Nel nostro Comune, i rifiuti raccolti in modo differenziato con il metodo della Raccolta Porta a Porta, attivata dal mese di aprile 2017, sono circa il 77% del totale, ma potrebbero essere ancora di più. Ancora oggi, purtroppo, si trovano sacchi di spazzatura indifferenziata gettati nei contenitori per la raccolta differenziata o addirittura abbandonati nei fossi: comportamenti questi, che riducono le possibilità di riciclo e che svalorizzano gli sforzi di quanti differenziano con impegno e attenzione.

Per superare questi errati comportamenti intendiamo installare telecamere di sorveglianza che permettano di individuare i trasgressori e sanzionarli in modo adeguato.

La sensibilizzazione su questi temi è più importante delle stesse normative regionali ed europee che indicano il raggiungimento di non meno del 79% per la raccolta differenziata entro il 2020. Nell'ottica di raggiungere questo obiettivo, si intende continuare a favorire e a sostenere, come è avvenuto in questi anni, il mercatino dell'usato che promuove nella cittadinanza un consumo responsabile. Grazie al riciclo, gli oggetti usati tornano a nuova vita e diventano una risorsa, mettendoli a disposizione di chi non ha molte disponibilità economiche per reperire beni che, nuovi, sarebbero molte volte inaccessibili.

L'apertura di un primo punto pubblico per la distribuzione dell'acqua, avvenuta a giugno 2016 ha permesso di lanciare un messaggio sull'importanza "dell'acqua come bene di tutti" e, più in generale, della sostenibilità ambientale. L'importante afflusso di cittadini che ne fruiscono ha prodotto un minor uso di bottiglie di plastica.

Una sensibilizzazione quella verso l'ambiente che, come già avvenuto negli anni passati, proseguirà con particolare attenzione rivolta alle scuole, sempre sensibili e impegnate in progetti dedicati che coinvolgono le nostre ragazze e i nostri ragazzi, per renderli cittadini consapevoli e promotori, presso le loro famiglie, di comportamenti sempre più corretti, nell'interesse di tutti e principalmente delle future generazioni.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>La salvaguardia del territorio</i>	Sicurezza del territorio	Prevenzione dei rischi idrogeologici	Cittadini imprese			Sì
<i>Più impegno per ridurre i rifiuti e rispettare l'ambiente</i>	Rifiuti e riciclo	Potenziare il recupero e il riciclo dei rifiuti	Cittadini imprese	Geovest		Sì
<i>La casa dell'acqua</i>	Nuovi servizi per i cittadini	Valorizzazione dell'acqua pubblica	Cittadini	Sorgeacqua		Sì

Missione 10 – Trasporti e Diritto alla Mobilità

In riferimento alla viabilità, che rappresenta uno dei punti critici del nostro territorio, dovrà continuare l'interlocuzione con la Provincia di Modena, competente in merito, per individuare le risorse necessarie ad adeguare la Via Muzza SP 568 al traffico che deve sopportare e per riorganizzare la viabilità provinciale che attraversa gli abitati di Casoni, Rami, Ravarino e Morotorto.

Ci impegneremo per tenere vive queste necessità presso gli interlocutori istituzionali competenti in materia, Provincia in primis e Comuni limitrofi al nostro, pur consapevoli che i tempi per il superamento di questa criticità non potranno essere brevi, per la complessità, per l'impatto territoriale ed economico della stessa.

Le scelte urbanistiche dei prossimi anni potranno, però, tenerne conto, così da lavorare da subito affinché ciò che si realizza oggi sia funzionale anche alla realtà di domani.

Compatibilmente con le risorse proprie a disposizione dell'Ente e con eventuali finanziamenti dedicati, è in programma la realizzazione di un anello ciclo-pedonale che metta in sicurezza pedoni e ciclisti che dal centro storico, con il suo nuovo polo culturale, si dirigono verso il centro commerciale e gli impianti sportivi e studenti e cittadini che fruiranno della nuova scuola secondaria di primo grado e della casa residenza per anziani. Di questo progetto, è già stato finanziato e si realizzerà un primo stralcio. Il tema delle piste ciclabili si deve, ovviamente, inserire in una più ampia attenzione alla sicurezza stradale nel nostro territorio, che vedrà interventi mirati anche supportati dalle nuove tecnologie digitali.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>Mobilità e trasporto</i>	Potenziare i servizi al cittadino	Favorire la mobilità di carattere sociale.	Cittadini			Sì
<i>Viabilità sostenibile</i>	Viabilità e sicurezza stradale	a) Riorganizzazione e miglioramento della viabilità; b) Progettazione e realizzazione di un anello ciclo-pedonale.	Cittadini		2020/2022	Sì

Missione 11 - Soccorso Civile

Gli eventi degli ultimi anni a partire dal terremoto fino all'alluvione che ha duramente colpito due Comuni della nostra Unione, insieme ai cambiamenti climatici, hanno chiaramente messo in luce tutta la fragilità di un territorio che credevamo sicuro. Lo studio di questi cambiamenti, e la capacità dell'uomo di governare efficacemente le emergenze sono le grandi sfide che stiamo affrontando, e che ci troveremo ad affrontare in futuro. Le azioni messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna sono ispirate a due parole chiave: adattamento e prevenzione. Si tratta di principi-guida che si fondano su un presupposto indispensabile: la conoscenza. Se è quindi determinante mettere in campo politiche, strategie e interventi per l'adeguamento ai cambiamenti climatici, al tempo stesso è indispensabile promuovere una vera e propria cultura della prevenzione che deve farsi patrimonio condiviso e fruibile dall'intera collettività. Nessuno deve sentirsi escluso da questo grande impegno. L'imperativo è quello di costruire comunità più forti, preparate, in grado di rispondere ai rischi. In due parole, *comunità resilienti*. Per farlo, serve un lavoro paziente e costante, da svolgere insieme. Perché solamente insieme, Istituzioni, volontari, realtà economiche e sociali, singoli cittadini, possiamo fare la differenza nel costruire un futuro più sicuro per le prossime generazioni.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>La Salvaguardia del territorio</i>	Sistema di protezione civile	Aumentare la sicurezza dei cittadini	Cittadini, imprese			Sì

Missione 12 - Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

La crisi economica amplia e mette in evidenza la situazione di difficoltà di un numero non secondario di cittadini. L'Amministrazione Comunale dovrà continuare a prestare attenzione, attraverso la rete dei servizi sociali gestiti in Unione, alle forme di sostegno al reddito, con interventi puntuali per far fronte a situazioni di difficoltà temporanea o di emergenza, con progetti finalizzati, favorendo l'accesso o il reinserimento nel mercato del lavoro di quelle persone che si trovino a vivere situazione di svantaggio.

Tra le politiche per la famiglia, una voce importante di bilancio riguarda e riguarderà i servizi scolastici, trasporto, nido d'infanzia, affiancamento dei ragazzi con disturbi di apprendimento o con handicap più gravi che necessitano di personale educativo e trasporti specializzati.

Nella rete di sostegno sociale del nostro comune svolgono un significativo ruolo anche le associazioni di volontariato: si pensi ad esempio, alle distribuzioni di generi alimentari e di prima necessità gestite in collaborazione con i Servizi Sociali. Ugualmente rilevanti sono i servizi, svolti dai volontari, per trasporti di carattere sociale e socio sanitario.

È importante lavorare per rafforzare questa rete diffusa e preziosa di sostegno sociale.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Una rete diffusa di sostegno sociale	Interventi a sostegno delle persone e delle famiglie	Prevenire il rischio di isolamento e degrado sociale	Cittadini	Unione dei comuni del Sorbara		Sì

Missione 14 - Sviluppo economico e della competitività

Intendiamo proseguire il confronto e la collaborazione con le associazioni di categoria con la finalità di condividere i percorsi per superare le difficoltà di un'economia incerta e far cogliere alle imprese del Territorio le eventuali opportunità derivanti da bandi e linee di finanziamento, quali, ad esempio, il Bando della Regione Emilia Romagna per la rivitalizzazione dei centri storici.

Siamo, infatti, convinti che investire in impresa ed innovazione sia la strada maestra per creare anche nuovi posti di lavoro. Crediamo che si debba continuare a sostenere le azioni volte a tutelare i prodotti agricoli e manifatturieri delle nostre zone, peraltro rappresentati sul mercato nazionale ed internazionale da importanti realtà aziendali ravarinesi.

Abrenunzio: parte finalmente l'area produttiva immaginata già negli anni '70. Sono stati recentemente assegnati, ad aziende del territorio, i primi lotti: questo grazie anche al prezzo agevolato per "primo insediamento" di € 47,00 al metro quadro di Superficie Fondiaria, mentre per i restanti è previsto un prezzo, comunque competitivo, di € 57,03.

Altro aspetto attrattivo per nuovi investimenti è la prevista connessione alla Banda Ultra Larga che sarà realizzata grazie al Bando Europeo cui il Comune di Ravarino ha convintamente partecipato, con esito positivo, nel corso del 2016.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>Più opportunità per la nostra realtà economica</i>	Impresa, mercato e territorio	Promuovere lo sviluppo economico	Cittadini, Imprese	Suap, Consorzio Attività Produttive		Sì
<i>Incentivare gli investimenti</i>	Connettività	Migliorare la fruizione dei servizi informatizzati	Cittadini, Imprese		Mandato del Sindaco	Sì

Missione 16 - Agricoltura e Politiche Agroalimentari e Pesca

Ravarino ha una tradizione agricola antica, che ha lasciato tracce nei casolari sparsi nelle campagne e nella memoria di molti anziani. Quella tradizione vive oggi nelle numerose aziende agricole che operano nel nostro territorio, proponendo prodotti di qualità sia nell'ambito delle coltivazioni tradizionali, sia nel settore del biologico e dell'agricoltura integrata. Non a caso, proprio a Ravarino trovano sede due importanti imprese del settore agro-alimentare, che offrono significative opportunità di lavoro stagionale e non solo.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>Più opportunità per la nostra realtà economica</i>	Impresa ,mercato e territorio	Promuovere lo sviluppo economico	Cittadini, Imprese	Suap, Consorzio Attività Produttive		Sì

Missione 18 - Relazioni con Altre Autonomie Territoriali e Locali

La gestione dei servizi in forma associata è divenuta oggi uno strumento fondamentale per dare una risposta a richieste sempre più complesse, che richiedono competenze specialistiche articolate e qualificate, raggiungibili mettendo in rete le migliori esperienze e le buone pratiche, con l'intento di garantire la qualità dei servizi pur in presenza di minori risorse. Oggi, il Comune di Ravarino fa parte dell'Unione del Sorbara che a giugno del 2016 si è ampliata ai Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario, andando così a coincidere con l'ambito ottimale individuato, dalla Regione Emilia Romagna, nel distretto socio sanitario numero 7.

Riguardo ai servizi che dal Comune sono affidati ad altri soggetti, quali la stessa Unione del Sorbara, o a partecipate quali Sorgea e Geovest, resterà l'impegno dell'Amministrazione a monitorare e verificare la qualità dei servizi erogati, intervenendo - se necessario - con disposizioni a tutela e difesa della soddisfazione degli utenti.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>Gestione dei servizi in forma associata</i>	Unione dei Comuni	Implementazione dei servizi in forma associata	Cittadini, Imprese	Unione dei Comuni del Sorbara	2020- 2022	Sì

2.5 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli Enti Locali (e la loro tempistica di programmazione) sono:

- a) il documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 Luglio, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 Novembre, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 31/12. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

3.1 Parte Prima

3.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'Amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 02: Segreteria generale

Responsabili Gestionali: Segretario comunale

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Prevenzione della corruzione	Il PTPC costituisce lo strumento principale per prevenire la corruzione e l'illegalità. L'attuazione del piano implica un processo continuo di cambiamento non solo organizzativo ma anche di natura culturale.	Cittadini	2020/2022	Redazione, applicazione, implementazione e monitoraggio del PTPC	Tutti i settori, G.a.p. e Unione Comuni del Sorbara.

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 02: Segreteria generale

Responsabili Gestionali: Segretario comunale

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Sviluppo amministrazione digitale e trasparenza

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Dematerializzazione del flusso documentale.	Implementazione del nuovo applicativo gestionale digitale delle deliberazioni determinazioni e ordinanze. Ampliamento banche dati digitali.	Uffici comunali e cittadini	2020/2022	Utilizzo dell'applicativo informatico denominato Sicraweb	Servizi alla persona
Rispetto adempimenti obblighi di Trasparenza (D.lgs. 33/2013)	Raccolta dei dati e loro pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente	Cittadini	2020/2022	Pubblicazione dati	Servizio informatico

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Responsabili Gestionali: Responsabile Area Economico Finanziaria

Responsabile politico: Assessore al Bilancio

Obiettivo strategico: Bilancio e società partecipate

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Adeguare il sistema di contabilità	Esecuzione di tutte le attività finalizzate al nuovo sistema di contabilità armonizzata	Cittadini	2020/2022		
Standardizzazione delle procedure	Rilevazione del perimetro del Gruppo amministrazione pubblica (G.a.p) al fine di rendere evidente, attraverso il bilancio consolidato, la realtà dei servizi pubblici locali.	Cittadini, G.A.P.	2020/2022	Adozione delibere e bilancio consolidato.	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Responsabili Gestionali: Responsabile Area Economico Finanziaria

Responsabile politico: Assessore al Bilancio

Obiettivo strategico: Gestire l'incasso, l'accertamento e il recupero delle entrate comunali

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Gestione Entrate	Verifica e aggiornamento costante delle banche dati, aggiornamento dei regolamenti e del sito web, recupero anche coattivo delle entrate.	Cittadini	2020/2022	Andamento entrate	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Responsabili Gestionali: Responsabile Area Tecnica Lavori Pubblici e Ambiente – Responsabile Area Servizi alla Persona

Responsabile politico: Assessore lavori pubblici

Obiettivo strategico: Rivalutare il patrimonio dell'Ente.

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Valorizzazione patrimonio	Valutare il patrimonio dell'ente al fine di razionalizzare l'utilizzo dei beni anche attraverso azioni di riqualificazione, dismissione e alienazione.	Cittadini, Attività produttive	2020/2022	Inventario	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 06: Ufficio tecnico

Responsabili Gestionali: Responsabile Area Tecnica Lavori Pubblici e Ambiente

Responsabile politico: Assessore lavori pubblici

Obiettivo strategico: Adeguamento alle nuove normative e ripensamento modalità organizzative

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Implementazione delle modalità di scambio di dati ed informazioni con altri Enti e riduzione tempi di risposta	Procedimenti telematici pratiche attività produttive; recuperare, migliorare il coordinamento ed i tempi di risposta	Attività produttive	2020/2022	Report	Sportello unico attività produttive
Adeguamento dei procedimenti e modalità organizzative alle nuove norme e disposizioni	Proseguimento dell'attività in applicazione di nuove norme e disposizioni, adeguamenti in base alla modulistica unificata regionale e suoi aggiornamenti	Cittadini e professionisti	2020/2022	Aggiornamento informazioni sito e modulistica	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 07: Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe – stato civile

Responsabili Gestionali: Segretario Comunale

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Sviluppo amministrazione digitale e trasparenza

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Subentro dell'ANPR all'anagrafe locale	Graduale migrazione delle banche dati dell'anagrafe della popolazione residente e dell'AIRE all'ANPR (anagrafe nazionale): Controllo qualità dei dati e allineamento con Anagrafe tributaria	Cittadini	2020/2022	Fasi di subentro dettate dal Ministero dell'interno	
Progetto ANA-CNER	Sistema interoperabile di accesso ai dati della popolazione residente a livello regionale. Test di verifica correttezza dati emessi – gestione degli errori- autorizzazioni a richieste di dati aggregati	Enti pubblici e gestori di pubblici servizi	2020/2022	Numero di accessi	
Rilascio Carta di Identità Elettronica	Sostituzione del documento di identità cartaceo con quello elettronico – popolamento del Sistema INA – SAIA	Cittadini	2020/2022	Fasi dettate dal Ministero dell'interno	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 10: Risorse umane

Responsabili Gestionali: Responsabile Area organizzazione e affari generali Unione

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Migliorare i rapporti con l'utenza

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Sviluppare azioni positive per aumentare la soddisfazione dell'utente finale/cittadino	Il miglioramento dei comportamenti organizzativi del personale, soprattutto nell'ottica dell'utenza esterna, passa anche per la realizzazione di interventi specifici di formazione e per il benessere organizzativo	Cittadini	2020/2022	Soddisfazione utenti rilevata annualmente mediante appositi questionari Organizzazione di almeno un corso annuale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	
Orientare la politica delle assunzioni dall'esterno al fine di acquisire il personale più idoneo per gli ambiti più strategici	L'acquisizione di personale dall'esterno, sia con contratti a tempo indeterminato che con contratti flessibili, in un periodo di stringenti vincoli finanziari deve focalizzarsi su quelle figure e quegli ambiti organizzativi più strategici per meglio rispondere alle esigenze del territorio e della struttura organizzativa	Cittadini	2020/2022	Adozione annuale e realizzazione del Piano annuale e triennale dei fabbisogni del personale con le modalità previste dal Dlgs 75/2017 nonché alla luce delle linee guida in materia di assunzioni, della specifica giurisprudenza in materia e dei vincoli di spesa	

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza**Programma 01:** Polizia locale e amministrativa**Responsabili Gestionali:** Servizio di Polizia Locale Unione del Sorbara**Responsabile politico:** Sindaco**Obiettivo strategico:** Più sicurezza per i cittadini

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri servizi coinvolti
Presidio del territorio	Migliorare la gestione delle risorse economiche e umane al fine di garantire il presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine anche attraverso l'ampliamento della forma associativa	Cittadini, aziende	2020/2022	Garanzia di presidio del territorio	Unione dei Comuni del Sorbara
Sicurezza partecipata	Promozione sul territorio del progetto "controllo di vicinato"	Cittadini, aziende	2020/2022	Aumento sicurezza	Unione dei Comuni del Sorbara
Presidio del territorio	Collaborare con la Provincia di Modena, proprietaria dell'immobile, al fine di garantire la funzionalità della Caserma dei Carabinieri	Cittadini	2020/2022	Garanzia di presidio del territorio	Provincia di Modena e Arma dei Carabinieri
Presidio del territorio	Installazione di varchi digitali	Cittadini e Forze dell'Ordine	2020/2022	Garanzia di presidio del territorio e aumento sicurezza percepita	Unione dei Comuni del Sorbara

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio**Programma 01:** Istruzione prescolastica**Responsabili Gestionali:** Responsabile servizi alla persona**Responsabile politico:** Assessore pubblica istruzione**Obiettivo strategico:** Intercettare i bisogni reali delle famiglie

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri servizi coinvolti
Monitorare e rimodulare l'organizzazione del servizio nido d'infanzia	Monitorare e rimodulare l'organizzazione del servizio nido d'infanzia e adeguare qualitativamente i servizi per rispondere ai bisogni reali delle famiglie. Intercettare finanziamenti unitamente al	Utenti del servizio	2020/2022	Soddisfazione utenti	Regione Emilia Romagna

	distretto 7 per offrire nuovi servizi o migliorare gli esistenti.				
--	---	--	--	--	--

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma 02: Altri ordini di istruzione non universitaria

Responsabili Gestionali: Responsabile servizio edilizia e urbanistica - Responsabile servizi alla persona

Responsabile politico: Assessore pubblica istruzione

Obiettivo strategico: Riorganizzazione della rete scolastica

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Ampliare e riorganizzare la scuola	Rispondere ai bisogni degli allievi ampliando e innovando l'offerta formativa (vedi Buona Scuola) Aprire la nuova scuola innovativa al territorio. Intercettare nuovi allievi dai territori limitrofi.	Cittadini, studenti.	2020/2022	Partecipazione al gruppo di lavoro del Comune IC2 di Ravarino e altri soggetti. Ricerca partnership per la realizzazione del relativo progetto di sviluppo culturale dei laboratori collegato al territorio, organizzazione della gestione degli spazi laboratoriali.	Ministero Pubblica Istruzione, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena Associazionismo non profit Aziende del territorio
Ampliare e riorganizzare la scuola	Realizzazione di un nuovo plesso scolastico sul territorio di Ravarino, atto ad accogliere la scuola secondaria di primo grado.	Cittadini studenti	2020/2022	Affidamento lavori e realizzazione primo stralcio	MIUR

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma 07: Diritto allo studio

Responsabili Gestionali: Responsabile servizi alla persona

Responsabile politico: Assessore pubblica istruzione

Obiettivo strategico: Intercettare i bisogni reali delle famiglie

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Impegnare le risorse economiche per l'erogazione di servizi scolastici a	Mantenere la qualità e la quantità dei servizi scolastici a domanda individuale: trasporto,	Cittadini, utenti servizi scolastici	2020/2022	Svolgimento gare per affidamento servizi di riorganizzazione dei servizi pre e post scuola per la primaria e infanzia e concessioni locali per organizzazione e gestione centro estivo e gestione	Regione Emilia Romagna, Distretto 7 di Castelfranco Emilia, Fondazione San

domanda individuale	mensa, pre-scuola per gli alunni certificati. Migliorare la qualità della vita degli alunni e delle famiglie. Permettere a tutti l'accesso all'istruzione			dei servizi di pulizia ed educativi del nido di infanzia, affidamento del servizio di trasporto scolastico ottimizzandone la qualità e l'efficienza. Partecipazioni a bandi con il Distretto 7 rivolti ai servizi educativi e scolastici per i bambini/e e i ragazzi/e dagli 0 ai 14 anni. Controllo di gestione delle prenotazioni e pagamenti pasti online, avvio delle iscrizioni al servizio di trasporto scolastico, introduzione dei pagamenti mediante bollettini MAV per nido e trasporto, per un migliore controllo gestionale delle risorse in entrata.	Filippo Neri di Modena, Associazionismo non profit
---------------------	---	--	--	---	---

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Responsabili Gestionali: Responsabile servizi alla persona

Responsabile politico: Sindaco / Consigliere delegato

Obiettivo strategico: Educare alla conoscenza della propria storia life long learning

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Valorizzare la storia e la cultura del territorio	Educare alla conoscenza della propria storia attraverso momenti di fruizione di luoghi di interesse culturale. Completare la realizzazione del polo culturale con il 2° stralcio della biblioteca e del locale destinato ad ospitare parte della mostra storico didattica, ricollocare nelle nuove sedi il patrimonio storico librario e quello archeologico per una migliore valorizzazione e fruibilità.	Cittadini	2020/2022	Partecipazioni a bandi per la richiesta di finanziamenti	IBCN Regione Emilia Romagna, Regione Emilia Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Associazionismo non profit, Soprintendenza Archeologica e Archivistica di Bologna.
Avvalersi della cultura come strumento per educare e accrescere la consapevolezza dell'identità del territorio	Promuovere l'aggregazione di più soggetti pubblici e privati e il loro coinvolgimento nella realizzazione di attività culturali di respiro nazionale. Realizzare le rassegne "Ti invitiamo all'opera" e "Non temiamo la matematica"	Cittadini	2020/2022	Garantire lo svolgimento delle 2 rassegne, ricerca di sponsorizzazioni e finanziamenti	Istituto Comprensivo 2 di Ravarino, Ufficio Regionale Scolastico, Miur, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, Associazionismo non profit

Missione 06 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero**Programma 01:** Sport e tempo libero**Responsabili Gestionali:** Responsabile servizi alla persona**Responsabile politico:** Sindaco / Consigliere delegato**Obiettivo strategico:** Investire sulle politiche giovanili

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Promuovere l'ampio spettro delle attività sportive, la quantità e qualità degli impianti sportivi a livello sovra comunale	Investire sulle politiche giovanili gestite in forma sovra comunale Ottimizzare l'uso degli spazi sportivi nelle fasce orarie disponibili promuovendone l'offerta ai giovani e ai cittadini Agevolare la fruizione dell'offerta sportiva anche al territorio circostante	Cittadini	2020/2022	Controllo di gestione delle risorse destinate alle attività sportive in funzione della quantità e qualità dell'offerta sportiva da parte dei gestori degli impianti comunali.	Associazionismo sportivo e società sportive non profit
Sviluppo delle competenze trasversali	Implementazione laboratori scolastici ed extrascolastici i Laboratori musicali Gruppi di lavoro giovanili	Giovani e Studenti		Aumento del successo formativo Aumentata partecipazione alla vita collettiva Sviluppo di autonomia ed interessi culturali e personali	Associazionismo non profit Unione Comuni del Sortbara IC2 Ravarino

Missione 08 – Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa**Programma 01:** Urbanistica e Assetto del Territorio**Responsabili Gestionali:** Responsabile servizio edilizia e urbanistica - Responsabile servizio lavori pubblici e ambiente**Responsabile politico:** Sindaco**Obiettivo strategico:** Riqualificazione dell'ambiente e del territorio

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Riqualificare del patrimonio edilizio esistente	Adozione e aggiornamento degli strumenti indispensabili alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio;	Cittadini	2020/2022	Aggiornamento Quadro Conoscitivo; Adozione S.I.T.; Microzonizzazione Sismica del Territorio;	

Riqualificare del patrimonio edilizio esistente	Elaborazione e gestione/attuazione del nuovo Piano Urbanistico Generale. (P.U.G.)	Cittadini	2020/2022	Costituzione Ufficio di Piano associato e implementazione attività	Unione Comuni del Sorbara
Attuazione Piano Organico	Rigenerazione e rivitalizzazione del centro urbano, con i tempi e modalità dettati dall'accordo di Programma	Cittadini	2020/2022	Realizzazione nuovo polo culturale con nuova biblioteca- 2°stralcio; Riqualificazione Piazza Martiri della Libertà; Recupero del Viale Stazione con creazione di un percorso vita;	Regione Emilia Romagna
Riqualificazione del patrimonio pubblico esistente	Intervento di recupero conservativo dell'immobile "ex scuola Rami", danneggiato dal sisma del 2012	Cittadini	2020/2022	Esecuzione dei lavori di recupero dell'immobile	Regione Emilia Romagna
Riqualificazione del patrimonio pubblico esistente	Verifiche sismiche sulla scuola primaria Buonarroti e sulle sedi centrale e distaccata della scuola dell'infanzia Calanchi	Cittadini	2020/2022	Valutazione della necessità di eventuali interventi di miglioramento/adequamento sismico	ACER
Riqualificare del patrimonio pubblico esistente	Intervento di recupero conservativo dell'immobile Oratorio di S.Rocco	Cittadini	2020/2022	Recupero dell'immobile a piena fruibilità	Regione Emilia Romagna
Riqualificazione del patrimonio pubblico esistente	Lavori di adeguamento e miglioramento della sala polivalente-cinema e relativa centrale termica	Cittadini	2020/2022	Esecuzione dei lavori	Regione Emilia Romagna (partecipazione ad un bando di finanziamento)

Missione 08 – Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Programma 02: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Responsabili Gestionali: Responsabile servizio edilizia e urbanistica

Responsabile politico:Assessore al bilancio

Obiettivo strategico: Riqualificazione dell'ambiente e del territorio

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e di adeguamento convenzioni in diritto di proprietà nei piani PEEP, PIP e di iniziativa pubblica gravati dagli stessi vincoli	Consentire al Cittadino in diritto di proprietà o di superficie di addivenire ad una completa disponibilità del bene	Cittadini	2020/2022	Promozione iniziativa attraverso incontri con i cittadini interessati	

Missione 09 – Sviluppo Sostenibile e Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Programma 01: Difesa del suolo

Responsabili Gestionali: Responsabile servizio lavori pubblici e ambiente

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Prevenzione dei rischi idrogeologici

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Prevenire i rischi idrogeologici	Prosecuzione e implementazione dei monitoraggi periodici per la prevenzione dei rischi idrogeologici al fine di garantire la sicurezza del territorio	Cittadini	2020/2022		Volontari del gruppo di protezione civile- Centro Unificato di Protezione Civile di Marzaglia – Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Missione 09 – Sviluppo Sostenibile e Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Programma 03: Rifiuti

Responsabili Gestionali: Responsabile servizio lavori pubblici e ambiente

Responsabile politico: Sindaco / Giunta / Consigliere delegato

Obiettivo Strategico: Potenziare il recupero e il riciclo dei rifiuti

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Promuovere comportamenti virtuosi per il riciclo e il recupero dei rifiuti	Incrementare la raccolta differenziata sia in quantità che in qualità. Promuovere il recupero dei rifiuti. Ridurre i rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento.	Cittadini	2020/2022	Aumento della % di raccolta differenziata.	Gestore servizio rifiuti

Missione 09 – Sviluppo Sostenibile e Tutela dell'Ambiente e del Territorio
Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
Responsabili Gestionali: Responsabile servizio lavori pubblici e ambiente
Responsabile politico: Sindaco
Obiettivo Strategico: Valorizzazione dell'acqua pubblica

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Valorizzazione delle risorse idriche	Verifica funzionamento punto pubblico per la distribuzione dell'acqua.	Cittadini	2020/2022	Funzionamento erogatore	Gestore servizio idrico

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
Programma 04: Altre modalità di trasporto
Responsabili Gestionali: Responsabile servizi alla persona
Responsabile politico: assessore politiche sociali
Obiettivo Strategico: Favorire la mobilità di carattere sociale

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Favorire la mobilità di carattere sociale	Incentivare nuove forme di collaborazione con le Associazioni del territorio	Utenti servizi	2020/2022		Associazioni attive sul territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali
Responsabili Gestionali: responsabile servizio lavori pubblici e ambiente
Responsabile politico: Sindaco/ Assessore ai lavori pubblici
Obiettivo Strategico: Riorganizzazione e miglioramento della viabilità

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Riorganizzazione e miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale	a) Disincentivazione transito di mezzi pesanti su alcune arterie del territorio, attraverso installazione di apposita segnaletica;	Cittadini	2020/2022	a) Riduzione velocità media nei centri abitati b) Realizzazione nuovi	Provincia di Modena Comuni limitrofi Polizia Municipale

	<ul style="list-style-type: none"> b) posa rilevatori di velocità su tutto il territorio comunale e di nuova e più evidente segnaletica orizzontale e verticale tesa a ridurre la velocità dei mezzi nei centri abitati; c) miglioramento viabilità del centro di Ravarino con riqualificazione di tratti pedonali con abbattimento delle barriere architettoniche e realizzazione di collegamento ciclo-pedonale tra il nuovo polo culturale, il centro commerciale ed il centro sportivo. d) Installazione di varchi fissi tesi alla verifica e controllo del traffico veicolare nel territorio comunale e) Avvio di un percorso per individuare varianti alla strada Sorbarese 			<ul style="list-style-type: none"> c) tratti pista ciclabile c) Servizio di controllo regolarità dei veicoli in tempo reale 	
--	---	--	--	---	--

Missione 11 – Soccorso Civile

Programma 01: Sistema di protezione civile

Responsabili Gestionali: responsabile servizio lavori pubblici e ambiente

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo Strategico: Aumentare la sicurezza dei cittadini

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Aggiornamento e potenziamento del sistema di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> a) Aggiornamento del Piano di Protezione civile. b) Potenziare il presidio territoriale di Protezione Civile, obiettivo da perseguire anche attraverso programmi di formazione e informazione della cittadinanza c) Implementazione del sistema di allertamento della popolazione "ALERT SYSTEM" 	Cittadini	2020/2022	<p>Aggiornamento piano di protezione civile; Attuazione incontri formativi e informativi rivolti sia alla struttura che alla cittadinanza . Maggiore efficacia di un eventuale intervento di protezione civile</p>	<p>Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile; GCVPC</p>

Missione 12 – Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia
Programma 04: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
Responsabili Gestionali: Responsabile Servizi alla persona
Responsabile politico: Assessore politiche sociali
Obiettivo Strategico: Prevenire il rischio di isolamento e degrado sociale

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Creare opportunità di Lavoro e riabilitazione sociale	Nelle procedure di eventuale esternalizzazione dei servizi e forniture si avrà cura di verificare la possibilità di creare opportunità di lavoro sul territorio e promuovere la riabilitazione sociale dei soggetti svantaggiati.	Cittadini	2020/2022	Inserimento apposite clausole nei bandi di gara	

Missione 12 – Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia
Programma 05: Interventi per le famiglie
Responsabili Gestionali: Responsabile servizi sociali
Responsabile politico: Assessore politiche sociali
Obiettivo Strategico: Prevenire il rischio di isolamento e degrado sociale

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Sostegno alle famiglie colpite dalla crisi economica.	Gestione dell'emergenza sociale attraverso il sostegno economico alle famiglie in difficoltà e politiche a sostegno dell'accesso al mercato del lavoro. Programmare incontri periodici con il Responsabile dei servizi sociali. Collaborazione con le Associazioni di volontariato presenti sul territorio.	Cittadini	2020/2022	Risoluzione situazioni critiche	Unione dei Comuni del Sorbara

Missione 14 – Sviluppo economico e della competitività

Programma 01: Industria, PMI e Artigianato

Responsabili Gestionali: Responsabili servizi

Responsabile politico: Sindaco / Assessore al Bilancio

Obiettivo Strategico: Promuovere lo sviluppo economico

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Creazione di nuove imprese e nuovi posti di lavoro	Promuovere l'insediamento di nuove attività produttive nell'area di Abrenunzio e realizzazione BUL entro il 2020. Consolidamento imprese già presenti sul territorio	Cittadinanza, imprese	2020/2022		Consorzio Attività Produttive Realtà imprenditoriali Associazioni di Categoria

Missione 14 – Sviluppo economico e della competitività

Programma 02: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Responsabili Gestionali: Responsabili servizi

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo Strategico: Promuovere lo sviluppo economico

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Rivitalizzazione dei centri commerciali naturali	Promozione del territorio e valorizzazione dei prodotti tipici locali	Cittadini, imprese	2020/2022		Regione Emilia Romagna Associazioni di promozione presenti sul territorio

Missione 16 – Agricoltura e Politiche Agroalimentari e Pesca
Programma 01: Sviluppo Settore Agricolo e Sistema Agroalimentare
Responsabili Gestionali: Responsabili servizi
Responsabile politico: Sindaco
Obiettivo Strategico: Promuovere lo sviluppo economico

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Promozione del territorio	Ampliamento delle attività agroalimentari presenti sul territorio	Cittadini, aziende	2020/2022		Associazioni di categoria
Valorizzazione dei prodotti tipici locali	Mantenimento della Acetaia Comunale e valorizzazione della conoscenza e della storia di questo prodotto tipico locale presso le scuole del territorio	Cittadini, studenti	2020/2022		Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena e associazionismo non profit

Missione 18 – Relazioni con Altre Autonomie Territoriali e Locali
Programma 01: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
Responsabili Gestionali: Segretario comunale
Responsabile politico: Sindaco
Obiettivo Strategico: Ampliamento dell'Unione a 6 Comuni

Negli ultimi anni la nostra comunità è stata messa a dura prova dalla crisi economica, dall'alluvione e dal terremoto. Oggi al centro dei nostri territori c'è il tema della ricostruzione, non solo delle opere pubbliche danneggiate dagli eventi, ma soprattutto del tessuto urbano privato e della comunità. La sfida della ricostruzione deve essere l'occasione per ripensare alla nostra Unione come un ulteriore allargamento della stessa verso una Unione a sei (includendo Castelfranco e San Cesario), in un'ottica di sistema integrato per tornare ad essere luogo di opportunità sociali ed economiche. Dobbiamo dare dignità al ruolo degli Enti Locali per poter attuare gli investimenti necessari per il miglioramento del territorio, in un'ottica di prevenzione futura non solo verso le calamità, ma anche verso i cambiamenti climatici e le trasformazioni della nostra comunità. La ricostruzione si deve inserire in un contesto più ampio, in un'ottica di strategia comune per ridare all'intero territorio quella capacità attrattiva e propulsiva in chiave economica e sociale rinnovata.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Unione dei Comuni	Ampliamento dell'Unione a 6 Comuni	Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione;	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi; Predisposizione Statuto dell'Unione.	Unione Comuni del Sorbara, Comune di Castelfranco Emilia e Comune di San Cesario sul Panaro.

3.1.2 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

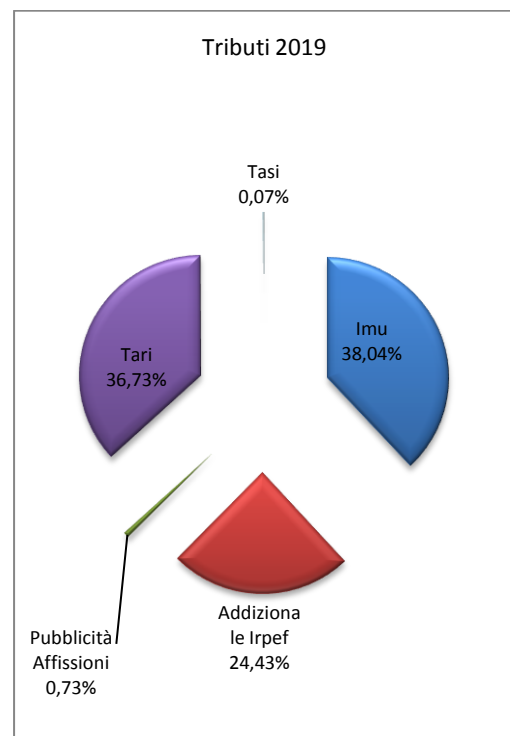
Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli Enti Locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, esclusa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Stime Gettito per i principali tributi comunali.

Denominazione	2019	PESO %	2020	2021
Imu	1.090.000,00	38,04%	1.215.000,00	1.215.000,00
Addizionale comunale Irpef	700.000,00	24,43%	700.000,00	700.000,00
Imposta pubblicità e diritti affissioni	21.000,00	0,73%	21.000,00	21.000,00
Tasi	2.000,00	0,07%	55.000,00	55.000,00
Tari	1.052.500,00	36,73%	1.052.500,00	1.052.500,00
TOTALE	2.865.500,00	100%	3.043.500,00	3.043.500,00

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

La Legge di stabilità 2019 conferma sostanzialmente quanto previsto dalla legge di stabilità 2016, la quale a sua volta prevedeva:

- a) esenzione dei terreni agricoli Posseduti e condotti direttamente dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP), iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) riduzione del 50% della base imponibile per gli immobili concessi in comodato gratuito alle condizioni previste dalla normativa;
- c) riduzione del 25% del tributo dovuto per gli immobili locati a canone concordato;
- d) assimilazione degli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci studenti universitari, anche in assenza della residenza anagrafica, gli alloggi sociali e le unità non locate dei dipendenti delle Forze armate;
- e) il blocco degli aumenti delle aliquote e tariffe relativi a tributi comunali per l'anno 2017;

La medesima Legge di stabilità prevedeva per i fabbricati c.d. "imbullonati" che il valore catastale avvenga tramite stima diretta del suolo e delle costruzioni, esclusi i macchinari, i congegni e le attrezzature.

Per le annualità 2020 - 2021 è previsto l'aumento delle aliquote IMU al fine di coprire finanziariamente il rientro delle rate dei mutui sospese, come ente terremotato, a partire dall'esercizio 2015. Nello specifico dal 2020 verranno variate le aliquote delle seguenti fattispecie portandole allo 10,6 per mille:

- 1) Abitazioni e garage concessi in locazione;
- 2) Abitazioni e garage concessi in comodato gratuito (n.b. dalla Legge Stab. 2016 i comodati gratuiti parenti linea retta godono di un abbattimento del 50%);
- 3) Abitazioni e garage concessi in locazione a "canone concordato" (n.b. la Legge di Stab. 2016 ha introdotto una riduzione del 25% per l'affitto concordato);
- 4) Terreni agricoli;
- 5) Immobili cat. C1-C3;
- 6) Immobili cat. D;

La detrazione per abitazione principale è fissata nella misura stabilita per legge. I fabbricati rurali ad uso strumentale, le abitazioni principali diverse da quelle classificate in Categoria A1/A8/A9 e i terreni agricoli posseduti e condotti da Coltivatori dirette e I.A.P. sono esenti per legge dall'Imu.

Il gettito complessivo è stato previsto sulla base dei dati comunicati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze e sulla base delle riscossioni effettuate.

L'indirizzo è quello di incentivare la lotta all'evasione fiscale.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche verrà confermata nella stessa misura, 0,8 (zerovirgolaotto) punti percentuali. L'ammontare della relativa entrata è stato determinato sulla base di quanto risulta sul portale del federalismo fiscale tenuto conto della soglia di esenzione stabilita con il regolamento.

TASI

La Legge di stabilità 2016 ha previsto l'esenzione TASI per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale non di lusso; per il Comune di Ravarino tale modifica normativa ha comportato la perdita pressoché totale del gettito. La Legge di stabilità 2019 ha lasciato il quadro normativo invariato.

L'aumento delle previsioni per gli anni 2020 e 2021 deriva dall'introduzione della TASI al fine di coprire finanziariamente il rientro delle rate dei mutui sospese, come ente terremotato, a partire dall'esercizio 2015. Nello specifico dal 2020 verranno introdotte le seguenti fattispecie con un'aliquota al 2,5 per mille:

1. Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita cd "immobili merce";
2. Fabbricati rurali ad uso strumentale.

TARI

La tassa verrà determinata sulla base di coefficienti rapportati ai costi di cui al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. L'indirizzo è quello di contenere il più possibile la spesa per il servizio rifiuti nel triennio 2019/2021.

Novità introdotte dalla Legge di bilancio 2019

Incremento dell'aliquota dell'Imposta comunale sulla pubblicità.

Il comma 919 della "Legge di bilancio 2019", prevede che gli Enti Locali possono incrementare le tariffe dell'Imposta comunale sulla pubblicità e del Diritto per le pubbliche affissioni del 50% a decorrere dall'anno 2019. La maggiorazione si applica sulle superfici superiori al metro quadrato;

Proroga per l'anno 2019 della possibilità di confermare la maggiorazione Tasi

La "Legge di bilancio 2019", al comma 1133, ha previsto anche per l'anno 2019 la proroga della possibilità di conferma della maggiorazione Tasi. Tale disposizione comporta la possibilità per l'Ente di mantenere il medesimo livello tariffario ai fini Tasi rispetto a quanto previsto nell'anno 2018.

Mancata previsione della proroga al blocco degli aumenti della pressione fiscale locale

La principale novità in materia di entrate locali non dipende tanto dall'introduzione di una disposizione esplicita da parte del Legislatore, quanto dalla mancata proroga, per l'anno 2019, del blocco all'aumento delle aliquote dei Tributi locali come disposto dall'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/2015 ("Legge di stabilità 2016"). Pertanto, gli Enti Locali potranno tornare ad operare le proprie scelte di politica fiscale nel rispetto dei limiti massimi alle aliquote previsti dalla normativa nazionale.

Disposizioni in merito alla gestione dei Tributi comunali nei Comuni colpiti da eventi sismici e da altre calamità Esenzione Imu per gli Enti colpiti dal Sisma del 2012 in Emilia Romagna

Il comma 985 ha prorogato, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati, e comunque non oltre il 31 dicembre 2019, l'esenzione dall'applicazione dell'Imu per i Comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati dall'art. 2-bis, comma 43, del DL n. 148/2017.

Disposizioni varie Estensione dell'agevolazione Imu agli immobili in comodato

La disposizione introdotta con il comma 1092 estende l'agevolazione Imu al coniuge del comodatario in caso di decesso e di presenza di figli minori.

Agevolazioni tributarie per le attività di vendita al dettaglio di giornali e riviste

Con tale disposizione è stato istituito un credito d'imposta di importo massimo di Euro 2.000, da utilizzarsi solo in compensazione, correlato alla spesa sostenuta dai rivenditori al dettaglio di giornali e riviste per Imu, Tasi, Tari e Cosap. Il credito d'imposta è stato esteso anche alle attività commerciali non esclusive, qualora rappresentino l'unico punto di rivendita di giornali all'interno del territorio del Comune. Tale disposizione, in vigore per gli anni 2019 e 2020, dovrà essere attuata con Dpcm. entro il 2 marzo 2019.

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Stime Gettito per i principali servizi offerti ai cittadini.

Denominazione	2019	Peso %	2020	2021
Servizio Di Mensa Scolastica	245.800,00	60,51%	245.800,00	245.800,00
Servizio Di Trasporto Scolastico	48.400,00	11,92%	48.400,00	48.400,00
Pre-Post Scuola	0,00	0,00%	0,00	0,00
Asilo Nido	96.000,00	23,63%	96.000,00	96.000,00
Impianti Sportivi	16.000,00	3,94%	16.000,00	16.000,00
Totale	406.200,00	100%	406.200,00	406.200,00

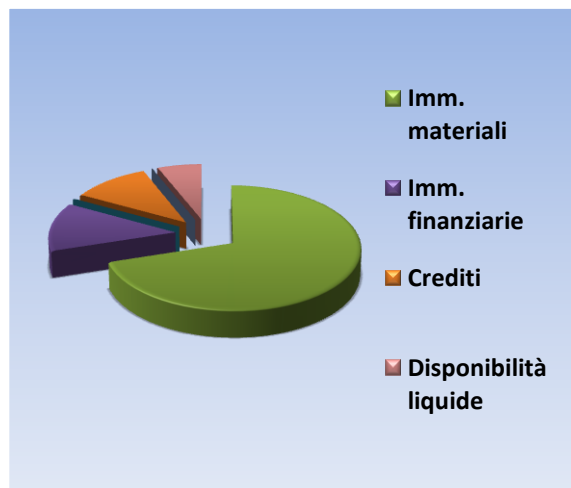
L'obiettivo dell'amministrazione, per il triennio 2019/2021, è quello di mantenere invariate le tariffe per i servizi offerti ai cittadini.

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

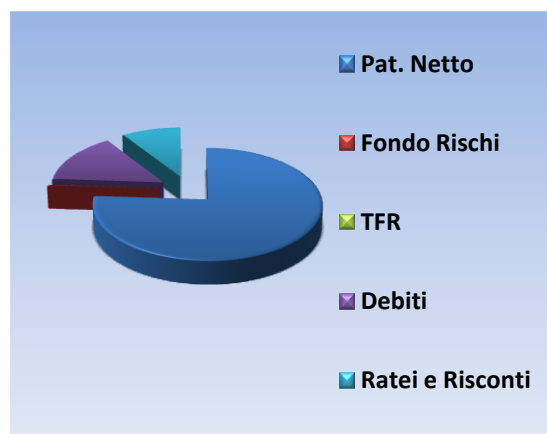
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni

sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale	2018
Crediti verso P.A. per fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	19.748.345,35
Immobilizzazioni finanziarie	3.717.806,84
Rimanenze	0,00
Crediti	2.749.477,65
Attività fin. non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	3.382.046,53
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	29.597.676,37



Passivo Patrimoniale	2018
Patrimonio netto	22.314.962,13
Fondo per rischi ed oneri	25.000,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	4.191.007,44
Ratei e risconti passivi	3.066.706,80
Totale	29.597.676,37



3.1.3 Gli equilibri di bilancio e il prospetto per la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e deve garantire un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti, al fondo pluriennale vincolato di parte corrente e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità. Infatti, secondo quanto previsto dal principio applicato della programmazione, all'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

Infine, il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero.

Le regole di finanza pubblica locale

A partire dal 2019 l'ente sarà considerato in "equilibrio" (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantirà un risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, ex allegato 10 al d.lgs. 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'art. 162 del Tuel e dal p.c. all. 4/2.

Nella determinazione dei nuovi equilibri, concorrono, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli) le seguenti voci prima escluse dal saldo di finanza pubblica:

- a) il FPV di entrata e di spesa, a prescindere dalla fonte di finanziamento;
- b) l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione;
- c) le entrate da accensione di mutui e le spese per il rimborso di mutui.

3.1.4 Debito consolidato e capacità di indebitamento

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento ai sensi dell'art. 204 del d.lgs 267/2000:

Controllo limite Art. 204 T.u.e.l.	2017	2018	2019	2020	2021
	0,22%	0,40%	0,40%	1,80%	1,75%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	2.941.702,35	2.941.702,35	2.749.245,11	2.515.722,27	2.382.518,14	2.326.778,54	2.036.476,09
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	0,00	0,00	-24.590,90	-39.941,25	-55.739,60	-290.302,45	-300.752,62
Estinzioni anticipate (-)	0,00	-192.457,24	-208.931,94	-93.262,88	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	2.941.702,35	2.749.245,11	2.515.722,27	2.382.518,14	2.326.778,54	2.036.476,09	1.735.723,47
Nr. Abitanti al 31/12	6.233	6.154	6.132	6.173	6.173	6.173	6.173
Debito medio per abitante	471,96	446,74	410,26	385,96	376,93	329,90	281,18

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Oneri finanziari	0,00	0,00	11.609,30	19.976,56	27.800,46	99.551,16	89.230,57
Quota capitale	0,00	0,00	24.590,90	39.941,25	55.739,60	290.302,45	300.752,62
Totale fine anno	0,00	0,00	36.200,20	59.917,81	83.540,06	389.853,61	389.983,19

3.2 Parte Seconda

3.2.1 Fabbisogni di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa

Nelle pagine che seguono sono indicati i fabbisogni finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi illustrati nelle pagine precedenti. L'analisi delle previsioni di spesa distinte per programma verrà indicata nel bilancio di previsione.

Il quadro complessivo del fabbisogno di risorse finanziarie è il seguente:

Spesa	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021
Disavanzo di amministrazione	-	-	-
1 Spese Correnti	5.077.691,39	4.857.973,55	4.721.146,38
2 Spese in Conto Capitale	5.696.913,92	440.000,00	855.400,00
3 Spese per Incremento Attività Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Finali	10.774.605,31	5.297.973,55	5.576.546,38
4 Rimborso Prestiti	55.739,60	290.302,45	300.752,62
5 Chiusura Anticipazioni di Tesoreria	0,00	0,00	0,00
7 Spese per Conto Terzi e Partite di Giro	977.000,00	977.000,00	977.000,00
Totale Titoli	11.807.344,91	6.565.276,00	6.854.299,00
Totale complessivo	11.807.344,91	6.565.276,00	6.854.299,00

3.2.2 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020/2022

Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020/2022

Area Servizi alla persona:

- integrazione dell'Area con l'utilizzo di una risorsa flessibile di profilo amministrativo al fine di garantire il corretto funzionamento del servizio.
- Inserimento di una risorsa ex art 110 Tuel fino alla conclusione del mandato del Sindaco.

Area tecnica Lavori pubblici e ambiente e Area tecnica edilizia e urbanistica:

- Inserimento di una risorsa appartenente alle categorie protette con profilo operaio da computare nella quota d'obbligo.
- Copertura di un posto al profilo di Istruttore direttivo tecnico

Area amministrativa affari generali:

- Adozione dei provvedimenti necessari a garantire il corretto funzionamento dei servizi compatibilmente con le capacità assunzionali e nel rispetto del turn over dell'ente nonché delle norme in materia di spesa del personale vigenti nel tempo, anche in un'ottica sovra comunale e in sinergia con l'Unione comuni del Sorbara;

Area Economico finanziaria:

- Adozione dei provvedimenti necessari a garantire il corretto funzionamento dei servizi con particolare riferimento alla convenzione con il Comune di Bastiglia per la gestione in forma associata delle funzioni dell'area economico finanziaria in scadenza il 31.12.2019.

3.2.3 Programma triennale delle opere pubbliche 2019/2021

Secondo quanto disposto dalla normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

Programma triennale opere pubbliche 2019/2021

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	Responsabile del procedimento (4)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia Tabella D.1	Settore e sottosettore intervento Tabella D.2	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) Tabella D.3	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)					Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)					
							Reg.	Prov.	Com.						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)		Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da	Apporto di capitale privato (11) Importo	Tipologia Tabella D.4	
	1	H27B16000570001	2019	1	no	GIACOMO FERRARI	8	36	34		1	A 05 08	REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO- LOTTO1	1	€ 1.430.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00		€ 2.430.000,00			€ 382.167,00	1	VARIATO	
	2	H27B15000270007	2019	1	no	GIACOMO FERRARI	8	36	34		1	A 05 09	REALIZZAZIONE POLO CULTURALE CON NUOVA BIBLIOTECA SECONDO STRALCIO FUNZIONALE	1	€ 242.094,00	€ 161.396,00			€ 403.490,00			€ 120.000,00	1	VARIATO	
	3	H22E18000010005	2019	1	no	GIACOMO FERRARI	8	36	34		99	A 05 12	ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI DELLA SALA POLIVALENTE E RELATIVA CENTRALE TERMICA	1	€ 149.913,85				€ 149.913,85						VARIATO
	4	H22C16000080002	2019	1	no	GIACOMO FERRARI	8	36	34		3	A 05 08	RECUPERO FUNZIONALE EX SCUOLE RAMI DI RAVARINO	1	€ 253.000,00	€ 400.000,00	€ 200.000,00		€ 853.000,00						
	5	H21B18000330004	2020	1	no	GIACOMO FERRARI	8	36	34		1	A 01 999	URBANIZZAZIONE ANTISTANTE SCUOLE MEDIE	2		€ 120.000,00			€ 120.000,00						
	6	H21B18000150006	2019	1	no	GIACOMO FERRARI	8	36	34		1	A 01 14	REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE NEL CAPOLUOGO	1	€ 170.000,00				€ 170.000,00						
	7	H21B18000330004	2021	2	no	GIACOMO FERRARI	8	36	34		2	A 01 999	REALIZZAZIONE SECONDO STRALCIO SCUOLA SECONDARIA	2			€ 435.344,00		€ 435.344,00						
														€ 2.245.007,85	€ 1.681.396,00	€ 635.344,00	€ 0,00	€ 4.561.747,85	€ 0,00		502.167,00 €				

Interventi ricompresi nell'elenco annuale

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
	H27B16000570001	REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO- LOTTO1	FERRARI GIACOMO	€ 1.430.000,00	€ 2.430.000,00	MIS	1	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA'	244781	SERVIZIO UNIFICATO APPALTI	VARIATO
	H27B15000270007	REALIZZAZIONE POLO CULTURALE CON NUOVA BIBLIOTECA SECONDO STRALCIO FUNZIONALE	FERRARI GIACOMO	€ 403.490,00	€ 403.490,00	MIS	1	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO	244781	SERVIZIO UNIFICATO APPALTI	VARIATO
	H22E18000010005	ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI DELLA SALA POLIVALENTE E RELATIVA CENTRALE TERMICA	FERRARI GIACOMO	€ 149.913,85	€ 149.913,85	ADN	1	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO	244781	SERVIZIO UNIFICATO APPALTI	VARIATO
	H22C16000080002	RECUPERO FUNZIONALE EX SCUOLE RAMI DI RAVARINO	FERRARI GIACOMO	€ 252.999,00	€ 852.999,00	CPA	1	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO	244781	SERVIZIO UNIFICATO APPALTI	
	H21B18000150006	REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE NEL CAPOLUOGO	FERRARI GIACOMO	€ 170.000,00	€ 170.000,00	URB	1	SI	SI	PROGETTO FATTIBILITA'	244781	SERVIZIO UNIFICATO APPALTI	

Quadro delle Risorse Necessarie alla Realizzazione del Programma

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	53.000,00 €	0,00 €	435.334,00 €	488.334,00 €
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrattazione di mutuo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	502.000,00 €	0,00 €	0,00 €	502.000,00 €
stanziamenti di bilancio	1.689.540,85 €	1.681.396,00 €	200.000,00 €	3.570.936,85 €
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni della legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D. Lgs. 50/2016	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
altra tipologia	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
totale	2.244.540,85 €	1.681.396,00 €	635.334,00 €	4.561.270,85 €

3.2.4 Programma Biennale degli Acquisti e Forniture di importo pari o superiori a 40.000 euro

Il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" elenca gli acquisti di beni e servizi di importo stimato unitario superiore ai 40.000 euro come previsto dalla nuova normativa in materia di appalti e contratti pubblici (art. 21 D.Lgs 50/2016).

Si evidenzia che gli eventuali acquisti di beni e servizi complementari e necessari alla realizzazione di opere pubbliche (es. collaudi, inserzioni, acquisto di arredi) sono ricompresi nel finanziamento dell'opera stessa e pertanto contenuti nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici anziché nella programmazione attuata con il presente Piano.

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia		Codice Unico Intervento CUI	Descrizione	Codice CPV	Responsabile del Procedimento	2020	2021	Fonte Finanziamento
	Servizi	Forniture							
	x			Servizi di assistenza, pulizia generale e gestione di una sezione mista, sostituzioni educatori comunali presso il nido d'infanzia del comune di Ravarino periodo settembre 2018 - agosto 2020		Santeramo Maria Rita	90.426,00	114.696,00	bilancio
	x			Affidamento in concessione della Gestione impianti sportivi		Santeramo Maria Rita	36.000,00	36.000,00	bilancio
	x			Refezione scolastica		Santeramo Maria Rita	316.412,74	316.412,74	bilancio
	x	x		Servizio globale energia	71314200-4	Ferrari Giacomo	173.550,00	173.550,00	bilancio
						Totale	616.388,74	640.658,74	

3.2.5 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Rif. Intervento	Descrizione Immobile	Destinazione Urbanistica	Descrizione	Solo Diritto di Superficie	Piena Proprietà	Valore Stimato		
						1° Anno	2° Anno	3° Anno
1	Alienazione lotto casa di riposo	Zona a destinazione residenziale	Trattasi di lotto a prevalente destinazione residenziale di mq 2300 posta in Via A. Costa			200.000,00	200.000,00	0,00
2	Pip Abrenuntio	Zona a destinazione produttiva	Trattasi di lotti a destinazione produttiva già urbanizzati la cui completa gestione è affidata al C.A.P. di Modena		x	130.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE						130.000,00	50.000,00	50.000,00

3.2.6 Piano di Razionalizzazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" previsto dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244 è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 07/09/2010 è stato approvato il Piano Triennale di razionalizzazione 2010-2012, successivamente sono state adottate le seguenti misure:

- a) sono state attivate utenze telefoniche di telefonia mobile non in abbonamento Consip;
- b) sono state sostituite le fotocopiatrici comunali con apparati a noleggio Consip;
- c) si è convertito in parte il parco veicoli a metano.